PROGETTO STRATEGICO TERRITORI

Gennaio 2024

Report sull'attivazione di processi di capitalizzazione degli output dei progetti selezionati

Area geografica: Mediterraneo
Ambito tematico: Turismo Sostenibile
Esperto: Rita Fioresi

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Dipartimento per le Politiche di Coesione
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale

EUTALIA studiare sviluppo

Alla struttura e alla metodologia del documento hanno contribuito tutti i membri del gruppo di lavoro del progetto Territori:

Francesco Cocco (coordinatore)
Rita Fioresi
Roberto Grassi
Barbara Trincone

Si ringraziano i membri del Comitato Paritetico Congiunto del progetto Territori nelle persone di:

Giuseppe Rubino, **Claudio Polignano** e **Giuseppe Aprile** per la Regione Puglia

Giovanna Tortorella e **Carlo Alberto Pazienza** per la Regione Toscana e **Irene Ropolo** come consulente Regione Toscana

Federica Giandolo e **Rita Bertocco** per la Regione Veneto

I referenti delle Regioni che si sono associate al percorso sperimentale nelle persone di:

Ginetta Nazzi per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Carmela Di Giorgio e **Filomena Caruccio** per la Regione Lazio

Oltre a tutti i beneficiari di progetto delle Regioni Toscana e Lazio coinvolte nel percorso come Regioni pilota sull'area mediterranea, che hanno partecipato alle interviste, fornendo gli spunti necessari allo sviluppo del lavoro:

Erica Peroni e Giuliano Tallone, Regione Lazio, DR Turismo per BEST MED e CO-EVOLVE4BG

Gianluca De Cecco, Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli, per il progetto CLEANBERTH e SUSPORT

Saverio Santangelo, Università Sapienza, Dipartimento Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura e **Stefano Grancini**, Lazio Innova per COASTING

Nicoletta Cutolo, Regione Lazio, DR Ambiente e **Mauro Randone**, WWF Mediterranean per DESTIMED PLUS

Paola Autore, Laura Aversa, Federica Scala, Coopculture per ETRUSKEY

Davide Bruno, Regione Toscana, Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione, **Alessandro Monti**, Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione e **Paolo Nesi**, Università di Firenze per HERIT-DATA

Natalia Marzia Gusmerotti, Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna per INCIRCLE

Emiliano Carnieri, Regione Toscana, Settore Trasporto Pubblico Locale su Ferro e Marittimo per INTENSE

Teresa Caldarola, Regione Toscana – Area Turismo, Commercio e Terziario per MITOMED+

Alberto Acciari e Cristina Selloni per TIBERLAND

Gianni Masoni, Confesercenti Toscana per WINTERMED

Elena Conti, Lorena Vidas, Sonia Pallai, ANCI Toscana per INTENSE, MITOMED+ e WINTERMED

Si ringrazia per la linea grafica e l'impaginazione:
Sergio De Luca

Un ringraziamento speciale va alla dott.ssa **Erica Peroni** *della Regione Lazio per la professionalità, la dedizione e il coinvolgimento nello sviluppo del percorso. Rimarrà nei cuori di tutti noi.*

Indice

	Introduzione	**4**
1	**Analisi complessiva dei progetti e principali tematiche emerse**	**7**
1.1	Risultati in termini di Rilevanza, Sostenibilità, Trasferibilità	7
1.2	Approcci e processi di capitalizzazione attivati	11
1.3	Principali Sfide emerse	13
1.4	Quadro d'insieme delle principali iniziative sulle sfide emerse	15
2	**Opportunità di capitalizzazione, nuove piste di lavoro e fonti di finanziamento**	**17**
2.1	Alcune riflessioni sull'attivazione di percorsi di capitalizzazione	17
2.2	Clusterizzazione tra i progetti most promising e potenziali indirizzi progettuali futuri, Piste di lavoro	18
3	**Considerazioni conclusive di orientamento delle piattaforme**	**22**
3.1	Raccordi e sinergie attivabili	22
3.2	Indicazioni operative	25
4	**Allegati**	**28**
	Principali organismi, iniziative e strumenti di programmazione attivi sulle sfide emerse	29
	BEST MED	32
	COASTING	38
	CO-EVOLVE4BG	44
	DESTIMED PLUS	50
	ETRUSKEY	56
	HERIT-DATA	61
	INCIRCLE	67
	INTENSE	74
	MITOMED+	80
	TIBERLAND	86
	WINTERMED	92

Introduzione

Nell'ambito del Progetto Territori, a seguito dell'analisi dei principali orientamenti strategici di riferimento per l'area del Mediterraneo, svolta nella fase iniziale del progetto, è stato individuato il **turismo sostenibile** come ambito d'interesse prioritario, su cui svolgere un'approfondita analisi di progetti realizzati. Sulla base delle esperienze progettuali sviluppate dalle Regioni Toscana e Lazio, che si sono proposte come Regioni pilota del percorso, e delle scelte effettuate in merito alla definizione della loro programmazione regionale, il settore turistico è stato assunto come strategico per lo sviluppo dell'economia del Mediterraneo.

Seguendo le indicazioni comunitarie e nazionali, l'obiettivo primario nell'individuazione dei progetti da indagare è stato quello di prendere a riferimento i soli progetti che presentassero contenuti strettamente connessi alla **transizione verde**, a quella **digitale** e all'evoluzione dei processi di **governance**, ambiti richiamati nel *Transition Pathway for Tourism* (pubblicato dalla DG GROW il 4 febbraio 2022) e ripresi dalla programmazione nazionale.

Tra febbraio e maggio 2023, a partire dai progetti FARO[1] della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per il periodo 2014-2020, sono stati individuati i progetti *most promising* (29), riferiti alle tematiche individuate e categorizzati gli output sulla base dei criteri adottati dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE[2] (Rilevanza, Sostenibilità e Trasferibilità), coordinata dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

Sulla base della distribuzione dei progetti, della rilevanza degli output per il territorio nazionale e degli interessi regionali, è stato successivamente individuato un campione ristretto di progetti afferenti il tema della governance, intendendo per governance i meccanismi di gestione della filiera del turismo (con specifico riferimento a **modelli di partecipazione e indicatori di sostenibilità**), che presentano aspetti sfidanti per il turismo che vale la pena porre sotto la lente d'ingrandimento.

Sono 11 i progetti individuati afferenti il tema della governance, di cui 9 Interreg e 2 progetti finanziati da fondi regionali (DGR Regione Lazio 836/2020 - Avviso pubblico 'attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio' finalizzato alla creazione di DMO - Destination Management Organisation).

Nei mesi di giugno e luglio 2023, i beneficiari dei progetti selezionati come most promising in riferimento al concetto di capitalizzazione e inseriti nel campione d'analisi sono stati sottoposti ad interviste semi-strutturate, che hanno permesso di acquisire informazioni, successivamente articolate in schede output (in allegato le 11 schede elaborate). Il confronto è stato anche riportato sui quattro approcci (partecipazione, mainstreaming, macrostrategie e connessioni), utili ad indirizzare la seconda fase del lavoro sulle piattaforme di cooperazione.

1 I progetti FARO della CTE sono quei progetti che hanno prodotto cambiamenti effettivi, misurabili e duraturi nei territori coinvolti di livello nazionale.

2 La Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE è stata istituita dall'Agenzia per la Coesione territoriale con l'intento di migliorare l'efficacia delle attività di capitalizzazione dei risultati prodotti dai programmi Interreg, rafforzando le competenze specifiche dei *capitalization managers* grazie allo scambio ed apprendimento reciproco - a livello individuale e di programma - delle diverse pratiche messe in campo per la capitalizzazione.

Alle interviste hanno partecipato 21 beneficiari provenienti da strutture pubbliche e private dei territori delle due regioni coinvolte nel percorso sperimentale, che hanno gestito, nell'ambito dei progetti indagati, risorse finanziarie Interreg per un ammontare complessivo di circa 3,8 milioni di euro la Toscana e di circa 1,8 milioni di euro il Lazio, a cui si aggiungono risorse pari a circa 450.000 euro erogate alle due Destinazioni del territorio laziale inserite tra i progetti d'interesse.

PROGETTO	PROGRAMMA	LINK
BEST MED	Med	BEST MED (interreg-med.eu)
COASTING	Med	COASTING (interreg-med.eu)
CO-EVOLVE 4BG	Eni cbc Med	Co-Evolve4BG | ENI CBC Med
DESTIMED PLUS	Med	DESTIMED PLUS (interreg-med.eu)
ETRUSKEY	DGR Regione Lazio 836/2020	www.etruskey.it
HERIT - DATA	Med	HERIT-DATA (interreg-med.eu
INCIRCLE	Med	INCIRCLE (interreg-med.eu)
INTENSE	Italia - Francia Marittimo	INTENSE (interreg-maritime.eu)
MITOMED+	Med	MITOMED+ (interreg-med.eu)
TIBERLAND	DGR Regione Lazio 836/2020	www.tiberland.it
WINTERMED	Med	WINTER MED (interreg-med.eu)

La metodologia di analisi ha previsto:

- l'analisi desk delle principali informazioni desumibili dall'analisi effettuata sui Progetti FARO dei Programmi Interreg 2014-2020, dalle banche dati dei Programmi, dai siti dei progetti (laddove esistenti), mantenendo un focus specifico su output e potenziali takers (potenziali capitalizzatori degli output realizzati),
- l'individuazione di criteri attraverso cui leggere le potenzialità di capitalizzazione, sia in un'ottica di "ri-uso" (con effetti sulla genesi di nuove progettualità) che di "adozione" (con effetti sulla definizione e miglioramento degli strumenti di programmazione),
- la strutturazione di un questionario *tailor made* per le interviste, da sottoporre ai beneficiari dei progetti,
- approfondimenti attraverso interviste mirate ai partner progettuali delle regioni coinvolte nel percorso sperimentale,
- la sistematizzazione di dati e informazioni raccolte in schede output e loro verifica da parte dei beneficiari dei progetti.

Sono stati analizzati i soli output riconducibili ai sotto-temi identificati, lasciando comunque libertà agli intervistati di fare riflessioni più ampie.

L'analisi degli 11 progetti presenti all'interno del campione d'analisi ha permesso di evidenziare sfide, opportunità e indicazioni per l'individuazione di soluzioni, processi e progettualità sostenibili e orientate al turismo del futuro.

1. Analisi complessiva dei progetti e principali tematiche emerse

1.1 RISULTATI IN TERMINI DI RILEVANZA, SOSTENIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Sul tema della **governance**, ricomprendendo gli aspetti legati alla **partecipazione e alla misurazione dell'impatto del turismo**, le principali azioni analizzate hanno avuto come obiettivi prioritari quelli di:

- migliorare il sistema di indicatori per misurare gli aspetti verdi, digitali e socioeconomici del turismo,
- definire e organizzare forme strutturate di collaborazione tra diversi organismi dei settori pubblico e privato, i produttori e i servizi locali, le autorità locali, le organizzazioni di gestione del turismo, le associazioni locali, i residenti e i turisti stessi, anche tramite l'utilizzo e l'estensione di prassi di collaborazione virtuose sviluppate a livello locale (contratti di costa e di baia, ad esempio),
- attivare processi collaborativi in cui gli operatori locali della filiera turistica diventano corresponsabili di attività condivise (co-progettazione e governance dei sistemi di marketing, promozione delle destinazioni),

raggiungendo conseguentemente i seguenti risultati:

- misurazione dell'impatto ambientale e socioeconomico del turismo,
- valorizzazione dei contesti territoriali, in un ottica di fruizione turistica sostenibile,
- rafforzamento della governance del turismo a livello locale,
- partecipazione degli operatori ai processi di programmazione territoriale secondo i criteri della quintupla elica,
- sviluppo delle attività imprenditoriali e creazione di nuovi posti di lavoro,
- acquisizione di nuove competenze e capacità da parte degli operatori locali.

Altri risultati riguardano la creazione di nuove sensibilità sull'importanza della disponibilità e dello sviluppo di modelli in grado di garantire l'interoperabilità dei dati e della centralità delle DMO per favorire la valorizzazione e fruibilità turistica dei territori, che possono dare adito a sviluppi di processi e di progettualità future.

Le prime sezioni delle schede output dei progetti selezionati si riferiscono ai criteri attraverso i quali possono essere interpretate le potenzialità di capitalizzazione degli output selezionati. I criteri identificati sono gli stessi individuati dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE, coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del percorso di capitalizzazione attivato a livello nazionale: Rilevanza, Sostenibilità e Trasferibilità.

Questi 3 criteri chiave sono stati ulteriormente declinati, in modo da avere elementi di specificità a cui riferire gli output.

La **RILEVANZA** risponde alla domanda: "per chi o cosa è stato rilevante l'output e quali sono i suoi effetti diretti?", intendendo il concetto di rilevanza come l'apporto che l'utilizzo dell'output fornisce allo sviluppo del contesto territoriale, degli attori chiave coinvolti e del settore di riferimento.

Per quanto riguarda la **RILEVANZA TERRITORIALE**, i progetti hanno sostenuto processi volti a valorizzare i contesti territoriali coinvolti come aree pilota, potenziandone la fruibilità turistica e i sistemi di gestione dei flussi, secon-

do principi di sostenibilità ambientale, ricorrendo in alcuni casi alla creazione di sinergie con altri fondi pubblici (PNRR, FESR e nazionali), in modo tale da poter attivare anche investimenti infrastrutturali.

Per quanto riguarda la **RILEVANZA PER GLI ATTORI CHIAVE**, gli approcci utilizzati dai progetti hanno favorito in generale il coinvolgimento di diversi soggetti privati, garantendo loro opportunità di crescita, così come la valorizzazione dei beni comuni per i turisti e le comunità locali. In riferimento ai responsabili delle politiche locali e regionali, i sistemi di indicatori e di raccolta e analisi dei dati permettono di fare scelte di programmazione basate sulle evidenze.

I processi partecipativi adottati e implementati in diversi progetti, permettono agli attori chiave non solo di partecipare alla definizione degli strumenti e di essere coinvolti attivamente nella predisposizione di modelli di gestione da poter utilizzare a beneficio dei territori, ma anche di imparare dal confronto e di innescare processi di *capacity building*.

In riferimento alla **RILEVANZA PER L'EVOLUZIONE DEL SETTORE TURISTICO**, tutti gli output analizzati rappresentano utili strumenti che possono essere di grande vantaggio a livello settoriale, se diffusi e implementati su ampia scala, pur tenendo in considerazione le specificità dei luoghi (customizzazione dei processi) e le varie correlazioni che si attivano con gli altri comparti di sviluppo territoriale (mobilità, energia, ambiente, cultura).

La **SOSTENIBILITÀ** risponde alla domanda "quali sono gli aspetti che rendono gli output durabili nel tempo?" e che quindi forniscono la *condicio sine qua no*n per garantire continuità al ciclo di vita degli output. Il concetto di sostenibilità viene, in ciascuna scheda output, declinato secondo vari aspetti (finanziario, politico, economico, sociale/culturale, ambientale, tecnologico e manageriale), in modo da mettere in luce in maniera esaustiva quali sono le azioni sviluppate dal progetto e quelle da promuovere per garantire una effettiva (efficace ed efficiente) sostenibilità degli output.

Sul piano della **SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA** risulta evidente l'importanza della partecipazione continuativa degli organi di governo allo sviluppo degli output, in modo tale da offrire sostegno alla loro durabilità ed evoluzione. Per quanto riguarda il sistema di indicatori, la loro fruibilità è fortemente correlata alla disponibilità (e qualità) dei dati, su cui andrebbe fatto un investimento a livello di sistema. In termini di sostenibilità finanziaria, aspetto che risulta essere centrale a garanzia di un processo di innovazione sistemica del turismo è quello della promozione di un modello di sviluppo basato su meccanismi di finanziamento plurifondo, che integrano risorse facendole convergere su obiettivi comuni.

Riguardo la **SOSTENIBILITÀ POLITICA**, la partecipazione agli sviluppi progettuali dei diversi organi di governo territoriale garantisce una maggiore "funzionalità" degli output, che possono essere adottati negli strumenti di programmazione regionale e/o locale o diventare oggetto di bandi per la loro implementazione. Anche il supporto da parte di reti di livello europeo (Unione per il Mediterraneo - UpM, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime - CRPM, NECSTouR, la Rete delle Regioni europee per un turismo sostenibile e competitivo) appare a garanzia di continuità degli output.

Sul piano della **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**, l'approccio di tipo intersettoriale (turismo, mobilità, transizione green e digitale) adottato dai progetti, permette di garantire continuità alle potenziali evoluzioni degli output. Gli strumenti sviluppati, finalizzati a fornire la misurazione dell'impatto del turismo a livello territoriale, per-

mettono di valutare gli effetti dei flussi turistici sulle economie dei territori coinvolti, fungendo da supporto alle scelte e alla pianificazione di manager e dei decisori politici e generando il potenziale sviluppo di nuovi modelli di business, di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro, sia per quanto riguarda l'accoglienza, sia in riferimento ai servizi ad essa correlati. Anche la responsabilizzazione degli stakeholder nei processi di governance condivisa appare come elemento fondamentale a garanzia di continuità di quanto sviluppato dai progetti (questo appare evidente in particolare per quanto riguarda le due DMO del Lazio).

La **SOSTENIBILITÀ SOCIALE/CULTURALE** è perseguita attraverso un cambio di paradigma a sostegno di un turismo basato su un approccio totalmente green della fruizione dei territori e sul riconoscimento dei contenuti innovativi (in un'ottica sistemica) a cui i prodotti turistici devono continuamente ispirarsi. I modelli partecipativi utilizzati forniscono inoltre un chiaro orientamento verso l'attivazione di percorsi di programmazione condivisa tra gli attori chiave, dove l'interesse dell'intera comunità è posto al centro dei processi di crescita e incentrato sul riconoscimento del vantaggio competitivo nell'operare in maniera congiunta. Il benessere dei residenti, oltre la soddisfazione dei turisti, viene tenuto parimenti in considerazione nell'ambito dei progetti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.

La **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** è un aspetto richiamato da tutti i progetti, a salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità dei luoghi, evitando picchi di emissioni di carbonio e di sovraccarico strutturale e consumo energetico. La riduzione dello sfruttamento incontrollato delle risorse naturali, attraverso azioni di protezione dell'ambiente, contribuisce anche a salvaguardare la salute delle comunità locali. La misurazione di indicatori permette inoltre di qualificare meglio la sostenibilità ambientale.

Relativamente alla **SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA**, anche in questo caso l'obiettivo è quello di sostenere un cambio di paradigma attraverso la digitalizzazione degli strumenti, che garantisce una maggiore rapidità di implementazione delle piattaforme dati, una maggiore fruibilità delle informazioni da parte degli utenti e una maggiore trasferibilità dei modelli.

La **SOSTENIBILITÀ MANAGERIALE** richiama l'importanza di attivare operazioni info-formative su *data, destination e visitor management*, che appaiono come le principali qualifiche del turismo del futuro.

La Trasferibilità risponde alla domanda "chi sono i soggetti interessati al riutilizzo degli output e come raggiungerli?". Le schede in allegato riportano in maniera sintetica quali sono le categorie di *takers* da coinvolgere nei processi di trasferimento e attraverso quali potenziali modalità attuative.

Per quanto riguarda i modelli di misurazione degli impatti del turismo e i sistemi di indicatori, le principali categorie di stakeholder interessati sono:

- Amministrazioni nazionali,
- Amministrazioni regionali,
- Amministrazioni provinciali, comunali e loro associazioni,
- organi di gestione territoriale (GAL, FLAG, Enti parco),
- associazioni di categoria,
- associazioni ambientaliste e di turismo responsabile,
- agenzie di sviluppo,
- operatori del turismo,

- DMO,
- Università e centri di ricerca,
- Enti di formazione,
- Reti nazionali, europee e internazionali.

Le amministrazioni pubbliche (amministrazioni nazionali, regionali, provinciali, comunali e loro associazioni) e le strutture di gestione territoriale (GAL, FLAG, Enti parco) possono utilizzare i modelli come strumenti per indirizzare le politiche di gestione e la programmazione del turismo a livello territoriale, adottando un approccio basato sulle evidenze; gli operatori privati (operatori del turismo e loro associazioni) per orientare la loro produzione e l'erogazione di servizi innovativi, tenendo a riferimento le evoluzioni del mercato; le università e le agenzie di sviluppo per implementare gli strumenti, sulla base dei più recenti cambiamenti, tenendo in considerazione anche le evoluzioni che riguardano i cambiamenti climatici e sociali; gli enti di formazione possono utilizzare i materiali prodotti per fare formazione; le organizzazioni su scala nazionale, europea e internazionale, che si occupano di raccolta e gestione dei dati sul turismo sostenibile, possono utilizzare i materiali e strumenti realizzati a vari scopi: statistiche, supporto alle decisioni, orientamento delle politiche, e fungere da cassa di risonanza per gli output realizzati.

Le modalità di trasferimento riguardano l'attivazione di eventi di disseminazione degli output realizzati, di *empowerment* e *living lab*, finalizzati all'acquisizione di accordi con soggetti terzi per attivare processi di trasferimento o di sviluppo congiunto degli output realizzati. La creazione di *stakeholder group* e di piattaforme di cooperazione tra gli attori individuati garantisce lo scambio interattivo, l'attivazione di processi di fertilizzazione incrociata, così come l'individuazione di nuovi modelli e piste progettuali.

In riferimento ai modelli di governance partecipata le principali categorie di stakeholder interessati sono:

- Amministrazioni nazionali,
- Amministrazioni regionali,
- Amministrazioni provinciali, comunali e loro associazioni,
- organi di gestione territoriale (GAL, FLAG, Enti parco)
- associazioni di categoria,
- associazioni ambientaliste e di turismo responsabile,
- operatori del turismo,
- DMO,
- università,
- comunità locali,
- scuole,
- reti nazionali, europee e internazionali.

Le amministrazioni pubbliche e le strutture di gestione territoriale possono utilizzare i modelli per impostare un sistema di scambio e di confronto continuativo con i principali attori chiave e permettere di sviluppare percorsi di programmazione partecipata place based, con il coinvolgimento delle comunità locali e nell'interesse dei visitatori. Gli operatori privati possono essere coinvolti in tali processi, portando le loro istanze e ponendo in primo piano anche gli interessi dei privati per la definizione di strumenti di programmazione funzionali allo sviluppo delle economie dei territori. Le università possono supportare lo sviluppo dei modelli, il cui funzionamento

può essere oggetto anche di formazione specifica (anche nelle scuole), attraverso corsi e master sul tema del management delle destinazioni turistiche. I network nazionali, europei ed internazionali possono promuovere il confronto in contesti allargati e sviluppare azioni di lobby, anche con l'intento di individuare nuovi fondi.

Le modalità di trasferimento riguardano, oltre ad eventi di disseminazione dei modelli di gestione, l'attivazione di tavoli di coordinamento e concertazione, anche in questo caso entrambi finalizzati a migliorare le modalità di raccordo tra attori chiave, ad ampliare il coinvolgimento, anche attraverso lo sviluppo di progettualità, e all'acquisizione di accordi di collaborazione con soggetti terzi per attivare processi di trasferimento e replicazione in forma customizzata (anche sul altre aree territoriali e regionali).

1.2 APPROCCI E PROCESSI DI CAPITALIZZAZIONE ATTIVATI

Le ultime sezioni delle schede output dei progetti selezionati identificano ulteriori approfondimenti che potranno essere sviluppati in seno alle piattaforme di cooperazione, nei contesti di Focus Group, a partire dalle buone prassi rilevate sui progetti in riferimento a:

- **PARTECIPAZIONE** – modalità di coinvolgimento effettiva degli attori chiave e di sviluppo di percorsi partecipati
- **MAINSTREAMING** – processi di adozione degli output negli strumenti di programmazione nazionale, regionale, locale (o eventuali orientamenti forniti alla loro definizione)
- **MACROSTRATEGIE** – meccanismi di integrazione degli output nelle attività tematiche previste dalle macrostrategie Eusair e Eusalp e dall'Iniziativa Westmed
- **CONNESSIONI** – collegamenti effettivi attivati con altri progetti e implementazione di approcci multi-programma e multi-fondo in grado di garantire uno sviluppo strategico, duraturo e consolidato degli output, sia durante che a conclusione del progetto.

Per quanto riguarda l'attivazione di **meccanismi di partecipazion**e, funzionali per promuovere la capitalizzazione a livello locale, le modalità prevalentemente utilizzate dai progetti riguardano la realizzazione di tavoli di coordinamento e lo sviluppo di processi di pianificazione partecipata, attraverso un approccio *place based*. Sebbene la partecipazione sia stata nella maggior parte dei casi descritta dai beneficiari progettuali in modo processuale e non nei contenuti, risulta evidente come abbia permesso di attivare una governance multi-livello in grado di accogliere e interpretare le istanze dei principali stakeholder di livello locale. Ai tavoli di coordinamento si sono affiancati incontri bilaterali, roadshow (COASTING), Local Ecotourism Cluster (DESTIMED PLUS), eventi di *empowerment*, azioni info-formative e *living-lab* (HERIT-DATA), che hanno favorito non solo l'accrescimento delle competenze dei partecipanti, ma anche avviato processi virtuosi di fertilizzazione incrociata di progettualità. Anche i Social Network sono stati ampiamente utilizzati per rafforzare i processi partecipativi.

COASTING ha utilizzato il contratto di costa, come base del modello partecipativo, partendo dalla costituzione del Comitato di Coordinamento e dell'Assemblea di Costa, passando attraverso la messa a sistema delle conoscenze comuni e la redazione di un documento di analisi dei fabbisogni e arrivando alla redazione di un documento strategico e di un Piano d'azione preliminare.

HERIT-DATA ha capitalizzato il modello partecipativo del progetto trasferendolo al Centre for Spatial Research bosniaco e customizzandolo sulla base delle caratteristiche dell'assetto amministrativo e di governance del Paese.

In alcuni casi i processi partecipativi sono stati gestiti da una società esterna, Sociolab di Firenze, che opera per favorire lo sviluppo, il rafforzamento e l'organizzazione di processi di comunità, attraverso meccanismi di dialogo basati su metodi di aggregazione specifici (INTENSE e WINTERMED).

La verifica della partecipazione di giovani, anziani e di categorie fragili, seppur non abbia prodotto risultati di rilievo, pone l'attenzione sugli effetti dei progetti prodotti dal coinvolgimento di generazioni diverse e di categorie di soggetti ad elevato impatto sociale.

I risultati raggiunti in termini di rappresentatività delle istanze a livello territoriale e di definizione di percorsi di pianificazione strategica integrata sono evidenti nei progetti e in particolare nelle DMO (ETRUSKEY e TIBERLAND), dove la funzionalità della correlazione tra partecipazione e programmazione degli interventi è chiara a livello di singoli ambiti tematici, così come nei processi di *empowerment*, di *scouting* di nuovi servizi e opportunità e, soprattutto, nella individuazione e reclutamento di nuovi soci.

In riferimento alla promozione di meccanismi di **integrazione degli output realizzati negli strumenti di programmazione** (capitalizzazione a livello delle politiche locali), sono da sottolineare le performance di HERIT-DATA, il cui contributo è stato rilevante per promuovere il modello condiviso che ha portato alla creazione dell'Osservatorio Turistico Regionale (OTR), di MITOMED+, che ha avuto un impatto significativo nella definizione della legge regionale sulla riforma della governance del turismo in Toscana e di COASTING, che ha offerto suggerimenti alla definizione del bando della Regione Lazio relativo al processo di sottoscrizione dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce.

In generale è evidente come nella maggior parte dei casi sia *in fieri* un percorso di integrazione con la programmazione regionale (talvolta anche nazionale), ma che spesso output e risultati rimangono confinati nell'ambito dello sviluppo temporale dei progetti.

L'area Mediterranea non ha ancora una macrostrategia europea dedicata, sebbene il processo di costituzione di una **macrostrategia mediterrane**a si sia recentemente intensificato, allo scopo di elaborare e mettere in atto un piano d'azione concreto e progetti congiunti, in risposta alle priorità comuni individuate nelle iniziative esistenti e ai nuovi recenti accadimenti che riguardano l'area; in riferimento ai progetti indagati, è principalmente l'Iniziativa WestMED a porsi, come soggetto riconosciuto dal Consiglio europeo, come punto di convergenza delle strategie di sviluppo.

Sono 3 gli obiettivi strategici di WestMED (uno spazio marittimo più sicuro e protetto, un'economia blu intelligente e resiliente, una migliore governance del mare), a cui sono collegate 10 priorità d'intervento.

Per quanto riguarda le progettualità indagate tutte (o quasi tutte) trovano correlazione con il secondo obiettivo strategico dell'Iniziativa, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile del turismo costiero. Tuttavia, mancando un quadro di riferimento macroregionale specifico, raramente i progetti hanno trovato una loro collocazione significativa all'interno dell'Iniziativa, garantendo la veicolazione dei risultati in un contesto allargato. Si distinguono in tal senso, DESTIMED PLUS e CO-EVOLVE4BG che sono riusciti ad attivare un dialogo funzionale con l'Iniziativa, finalizzato a valorizzare i risultati ottenuti, in particolare attraverso processi di capitalizzazione Nord-Sud.

In alcuni casi sono stati attivati canali sostitutivi e/o complementari di livello internazionale ed europeo, al fine di creare sensibilità sugli esiti ottenuti dai progetti e promuovere il loro trasferimento (si veda l'esempio di HERIT-DATA attraverso la CRPM e NECSTouR).

In riferimento alle **connessioni attivate con altri progetti**, è da rilevare l'elevata capitalizzazione sviluppata all'interno del contesto Interreg (sia attraverso percorsi di riutilizzo di risultati già disponibili, sia attraverso la generazione di processi di sviluppo successivo a partire da quanto sviluppato dai progetti indagati), in particolare laddove coadiuvata da una delle reti attive a livello europeo o internazionale (si veda NECSTouR per MITOMED+, che risulta essere uno dei progetti maggiormente capitalizzato).

WINTERMED ha sviluppato connessioni anche con un progetto finanziato da Horizon 2020, mentre solo in alcuni casi virtuosi sono stati utilizzati fondi supplementari della programmazione regionale FESR, del PNRR e PSC e del Ministero del Turismo, in particolare per corredare lo sviluppo progettuale con opere infrastrutturali.

1.3. PRINCIPALI SFIDE EMERSE

Le sfide non sono altro che obiettivi di lungo periodo individuati a partire dall'analisi dell'intero campione di progetti, dal confronto avviato con i beneficiari e da approfondimenti successivi, che rappresentano alcune tra le principali traiettorie di sviluppo del turismo del futuro; sono da intendersi come un mix realizzabile tra la virtuosa capitalizzazione degli output emersi dal confronto con il partenariato, l'evoluzione di proposte progettuali connesse ad aspettative e contesti in linea con gli strumenti di programmazione e finanziari attuali, l'opportunità di tracciare traiettorie nuove e più performanti connettendo i risultati raggiunti con scenari nazionali e internazionali più ambiziosi.

SFIDA 1: NUOVE FUNZIONI DELLE DMO E PARTECIPAZIONE

Le DMO (Destination Management Organizations) svolgono ruoli di marketing, informazione, comunicazione e promozione della destinazione, il cui scopo principale è quello di attrarre visitatori. Dalle interviste realizzate con le DMO del Lazio, è emerso come alcune abbiano incorporato funzioni legate all'organizzazione e razionalizzazione delle risorse, all'adattamento ed equilibrio della fruizione turistica e alla gestione dell'esperienza turistica, occupandosi anche di promuovere una governance turistica globale, in grado di sviluppare sinergie tra gli attori, oltre a interpretare una molteplicità di dati e input diversi per prendere decisioni adatte alla loro realtà. Le destinazioni 'rappresentano' i territori e il loro tessuto imprenditoriale e sociale, dando modo ai visitatori di arricchirsi di un valore esperienziale che non guarda più alla sola fruizione di un bene o di un servizio turistico, ma all'acquisizione di una modalità più complessa di fare turismo, che comporta la valorizzazione (customizzata sul turista) dell'intero territorio oggetto di offerta turistica.

In questo orizzonte di intensificazione delle funzionalità delle destinazioni, è da prendere in considerazione anche la commercializzazione dell'offerta turistica che si colloca attualmente fuori dal raggio d'azione della DMO, ma che risulta essere fortemente correlata al suo operato e alle sue funzioni.

Gestione, organizzazione, partecipazione, con un occhio anche alla governance dei territori e alla commercializzazione dell'offerta turistica, sono tutti aspetti che sono qualificabili come sfide del prossimo futuro delle destinazioni turistiche.

SFIDA 2: CAPITALE UMANO E COMPETENZE

In modo strettamente consequenziale rispetto alla sfida precedente, l'attenzione si pone sulle competenze, che appaiono come elemento fondamentale per accrescere il valore dei servizi turistici. Formazione ed *empowerment* degli operatori sono quindi *asset* di estrema importanza per garantire lo sviluppo del turismo. Il riferimento è a competenze molto varie: dai *data analyst*, ai *community manager*, agli esperti nella gestione delle destinazioni e nel *visitor management*, alle figure dell'ospitalità, della ristorazione, dell'accoglienza che valorizzano l'esperienza in loco. Il turismo del futuro necessita di capacità e qualità aggiuntive per poter rispondere alle esigenze di mercato, che porrà sempre più al centro la personalizzazione dell'offerta turistica e forme di accompagnamento del turista prima, durante e dopo il viaggio.

SFIDA 3: TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE E RICADUTE A LIVELLO TERRITORIALE

Seguendo questo percorso di riflessione, la transizione verde e quella digitale si pongono al centro dei paradigmi di crescita del settore. La transizione verde appare come direttrice prioritaria di tutti i progetti indagati, puntando alla promozione e al rafforzamento di processi di capitalizzazione di soluzioni volte a ridurre l'impronta ambientale del turismo. La transizione digitale è imprescindibile per lo sviluppo dei servizi dedicati al turismo ed è fortemente correlata alla crescita delle potenzialità di fruizione turistica dei territori. Innovazione e sostenibilità non possono non convergere in un unico modello di sviluppo, in grado di guidare le scelte degli attori dell'ecosistema del turismo: l'innovazione avrà come pilastro fondante una sostenibilità sempre più allargata e la sostenibilità, a sua volta, potrà concretizzarsi e porsi a servizio dei consumatori finali tramite scelte e strumenti di innovazione.

In Italia, lo sviluppo di infrastrutture e competenze digitali ha ancora un'articolazione disomogenea a livello territoriale, in particolare se si sposta lo sguardo alle aree interne, diventate a pieno titolo oggetto di scelte politiche importanti sul fronte della valorizzazione turistica (si veda l'attenzione posta sui borghi dal PNRR e sulla montagna da parte del Ministero del Turismo), anche con l'obiettivo di potenziare la gestione dei flussi evitando il sovraffollamento in alcune aree, ma non ancora del tutto attrezzate con presidi digitali in grado di garantire la funzionalità dei servizi.

La sfida della transizione digitale (e della conseguente acquisizione di competenze e capacità da parte degli operatori) appare quindi come un nodo centrale per andare verso il turismo del futuro.

SFIDA 4: METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO

L'analisi delle ricadute dell'attività turistica è un processo complesso poiché comporta la misurazione degli impatti del turismo secondo un approccio trasversale, cercando di comprendere gli effetti che si generano sull'economia, sul territorio, sulla società, sull'ambiente e sulla cultura. Sono diverse le esperienze progettuali che producono strumenti per affrontare questa sfida, utilizzando la tecnologia e mettendo a disposizione dei

gestori delle destinazioni informazioni, anche attraverso processi di integrazione delle fonti di dati, e trasformandole in conoscenza utile sia per i decisori, supportandoli nelle scelte programmatiche, sia per i fruitori (viaggiatori). Tuttavia, per essere funzionali ad uno sviluppo reale, l'analisi dei dati deve essere sviluppata in maniera omogenea e seguendo una prospettiva turistica chiara e definita, in grado di garantire l'interoperabilità dei dati (qui interviene la tecnologia) e la loro comparabilità, in modo tale da arricchire il confronto sulle aspettative future.

1.4 QUADRO D'INSIEME DEI PRINCIPALI ORIENTAMENTI E INIZIATIVE SULLE SFIDE EMERSE

Le informazioni e le considerazioni presenti in questo Rapporto si propongono di essere anche un utile contributo al confronto in atto sul tema del turismo sostenibile, a livello internazionale, europeo, nazionale e regionale (in allegato alcuni dei principali attori, iniziative e linee di programmazione attive sul turismo da tenere a riferimento per approfondimenti, i cui contenuti vengono di seguito sintetizzati).

Il rapporto "Making Tourism More Sustainable – A Guide for Policy Makers", di UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, e da UNWTO (United Nations World Tourism Organization), evidenzia come le istituzioni locali abbiano un ruolo centrale nello sviluppo del turismo sostenibile, non solo per la pianificazione in sé ma soprattutto nel coinvolgere in maniera informata e partecipativa i principali stakeholder, come la cittadinanza, la società civile e il settore privato. Viene inoltre sottolineato che l'implementazione di nuove offerte di turismo sostenibile è un processo continuo, che richiede un monitoraggio costante degli impatti, capace di introdurre le misure preventive e/o correttive necessarie. Ed è altresì importante, nel momento in cui ci si confronta con il tema dei dati e del monitoraggio, focalizzarsi sulla qualità degli stessi e quindi sulla individuazione dei più efficaci indicatori.

L'Unione per il Mediterraneo (UpM), in coordinamento con la CRPM, a seguito di un confronto nell'ambito di un ristretto gruppo di esperti in rappresentanza di istituzioni pubbliche, organizzazioni e partner di progetti qualificati e rilevanti, ha promosso la predisposizione di un Manuale per il rilancio del settore a seguito della pandemia da Covid-19.

La Commissione Intermediterranea (IMC) della CRPM , sin dal 2015 e nell'ambito del Gruppo di lavoro sulla Coesione economica e sociale, sviluppa una serie di azioni e progetti incentrati sul turismo sostenibile nel Mediterraneo, tra cui un'Agenda politica sul turismo sostenibile nelle regioni del Mediterraneo, dedicata a definire il quadro, le iniziative politiche e i progetti sul turismo sostenibile.

Secondo quanto riportato nell'edizione 2021 del rapporto dell'Unione per il Mediterraneo "Towards a Sustainable Blue Economy in the Mediterranean region" (Verso un'economia blu sostenibile nella regione del Mediterraneo)[3], il turismo è il settore economico primario del Mediterraneo, rappresentando il 30% dei flussi turistici globali grazie anche alla presenza delle principali destinazioni turistiche del mondo.

La pandemia, che ha colpito duramente il comparto del turismo a livello mondiale, ha fatto emergere, come in ogni crisi, la centralità dei sistemi di governance, tanto da spingere alcuni Paesi a rafforzare i modelli di par-

3 UfM-Towards-a-Sustainable-Blue-Economy-in-the-Mediterranean-region-EN_v2.pdf (ufmsecretariat.org)

tenariato pubblico-privato e i processi partecipativi (gli stessi indagati in questa analisi, fornendo quindi utili spunti di approfondimento e di capitalizzazione).

L'intensificazione del percorso di costruzione di una macrostrategia per il Mediterraneo[4], mettendo a valore diversi contributi tra cui quelli dell'UpM, ARLEM (Euro-Mediterranean Regional and Local Assembly), PAM (Parliamentary Assembly of the Mediterranean), dell'Iniziativa WestMed, della CRPM-IMC e di MediCities, ha portato a fine 2023 alla definizione di una roadmap per tracciare un piano di azione multi-livello che potrebbe tenere a riferimento alcuni ambiti tematici prioritari per lo sviluppo strategico dell'area, tutti fortemente impattanti sull'evoluzione dell'industria del turismo:

- Cambiamenti climatici ed Energia
- Acqua/Ambiente/Economia blu
- Trasporti/Mobilità/Sviluppo urbano
- Transizione digitale

La Commissione Europea ha approvato e lanciato nel 2022 il "Percorso di Transizione per il Turismo" (Transition Pathway for Tourism), frutto di un percorso di co-creazione in itinere, con il quale vengono proposte misure e individuati risultati necessari per accelerare le transizioni verde e digitale e migliorare la resilienza dell'ecosistema del turismo. Gli orientamenti espressi nel Percorso di Transizione per il Turismo, sono stati confermati dal Consiglio Europeo attraverso l'adozione dell'Agenda europea per il turismo 2030.

La DG GROW ha inoltre pubblicato la **Guida sui finanziamenti comunitari per il turismo** (**europa.eu**) mettendo in evidenza i programmi di finanziamento dedicati al settore turistico previsti nell'ambito del quadro finanziario 2021-2027 e del piano di finanziamento per la ripresa economica degli Stati europei Next Generation EU. La Guida costituisce uno strumento di orientamento nel panorama dei "sostegni economici" con cui la Commissione intende supportare il passaggio verso un'Unione Europea più digitale, sostenibile e inclusiva.

Con specifico riferimento all'Italia, dove il turismo rappresenta un settore fondamentale che contribuisce considerevolmente al PIL e all'occupazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato sviluppato in linea con il Piano Strategico del Turismo, rappresentando quindi un quadro strategico di riferimento di medio e lungo periodo, volto a realizzare riforme strutturali per il miglioramento complessivo del sistema sociale, economico e produttivo del comparto.

Attraverso il PNRR, il settore del turismo in Italia ha l'obiettivo di rispondere alle nuove sfide europee mirate al conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'impronta ecologica e di quelli del Green Deal europeo, in particolare la neutralità climatica, entro il 2050, orientando le misure attuative dedicate al settore alla transizione digitale e verde (*twin transition*), alla sostenibilità socioeconomica e ambientale, alla creazione di posti di lavoro di qualità, al perfezionamento e alla formazione professionale degli operatori e al sostegno alle PMI.

Con l'approvazione nel mese di luglio 2022 dell'Accordo di partenariato per l'Italia e nei mesi successivi dei Programmi Nazionali e Regionali che assorbono gli oltre 75 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanzia-

4 Modèle du PA du CdR (europa.eu)

mento nazionale, rappresentando l'importo più consistente se rapportato ai cicli di programmazione precedenti, si è dato il via ad un percorso che offre al turismo diverse opportunità di sostegno e declinazione, essendo il suo sviluppo ricompreso e corredato da tutti gli obiettivi di *policy* individuati.

Gli approfondimenti relativi ai documenti di programmazione regionale inerenti il turismo, di cui in allegato sono tracciati solo alcuni casi indicativi, potranno essere sviluppati e discussi in seno alle piattaforme di cooperazione, per meglio decretare le opportunità di integrazione delle buone pratiche progettuali individuate all'interno della programmazione *mainstream* e di quella ordinaria.

2. Opportunità di capitalizzazione, nuove piste di lavoro e fonti di finanziamento

2.1. ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI CAPITALIZZAZIONE

Ciò che emerge chiaramente dall'analisi effettuata è che la capitalizzazione in termini di riutilizzo e successivo sviluppo degli output realizzati in precedenti esperienze progettuali è ormai una prassi consolidata nei progetti Interreg. La maggior parte dei progetti indagati è finanziata da Interreg Med e la lunga storia che il Programma ha in riferimento alla capitalizzazione ha inciso sull'adozione di questa modalità operativa, in particolare tra progetti che capitalizzano non solo i prodotti delle attività progettuali, ma anche le reti partenariali che in questi si sono consolidate.

A partire dalla clusterizzazione degli output realizzati dai progetti indagati è stato possibile creare dei sottoinsiemi di progetti e individuare delle comuni "piste di lavoro" su cui far convergere gli interessi e rilanciare processi virtuosi di ulteriore capitalizzazione "in uscita", generando nuove progettualità e/o percorsi di sviluppo.

L'individuazione delle potenziali piste di lavoro permette di fare una riflessione anche sulle modalità con cui sarà possibile sviluppare i percorsi attuativi.

Sono diversi gli output ottenuti dai progetti Interreg che potrebbero essere capitalizzati nelle DMO (vale anche il viceversa a livello di sistema): i modelli partecipativi per supportare la governance a livello territoriale, i modelli di governance e i sistemi di indicatori per supportare le scelte decisionali sul management delle destinazioni, sui loro orientamenti organizzativi e sui processi attuativi.

In generale, riguardo l'attivazione dei percorsi di capitalizzazione, soprattutto in riferimento all'adozione di quanto sviluppato dai progetti nell'ambito degli strumenti di programmazione a livello locale e regionale, è da sottolineare l'importanza della funzionalità del raccordo con gli enti preposti alla loro definizione. La contestualizzazione del progetto e dei suoi output al livello delle politiche regionali incide molto sulla loro replicabilità e valorizzazione.

A tale riguardo è da menzionare l'importanza della figura del Capitalizzatore (Capitalisation Manager) che, nell'ambito delle funzioni svolte dal personale dedicato al coordinamento delle attività di Cooperazione Territoriale a livello regionale, potrebbe svolgere la funzione di facilitatore e acceleratore dei percorsi di trasferimento e di adozione di output e risultati, sia a livello regionale che interregionale e fungere da figura di rac-

cordo tra Dipartimenti e Servizi settoriali differenti. Spesso infatti la funzionalità degli output non incide solo sullo sviluppo del dipartimento regionale coinvolto nel progetto come partner, ma risulta d'interesse anche per altre funzioni che varrebbe la pena sensibilizzare.

Un ulteriore aspetto che risulta essere funzionale per rafforzare i percorsi di capitalizzazione, riguarda la comunicazione targetizzata che dovrebbe essere intensificata, anche dopo la conclusione dei progetti.

Le piste di lavoro identificate sono determinate dall'incrocio tra classi di output di progetto e le sfide delineate (combinazione tra approccio *bottom up e top dow*n).

Allo scopo di assicurare l'efficacia dei percorsi, un'attenzione particolare dovrà essere posta all'individuazione degli stakeholder da coinvolgere nel confronto, al fine di massimizzare il riutilizzo e l'adozione di quanto sviluppato dai progetti.

Gli elementi emersi dall'attività di analisi potranno contribuire ad ispirare soluzioni per il turismo del futuro, attraverso:

- l'individuazione di prodotti, processi e/o servizi innovativi, trasferibili e capitalizzabili, per rilanciare il settore del turismo e rafforzare le competenze degli operatori coinvolti,
- la comunicazione e la condivisione dei risultati raggiunti dai progetti, in forma targetizzata e permettendo l'approfondimento di output e risultati, in ottica di attivazione di processi di capitalizzazione,
- lo sviluppo di un processo virtuoso di dialogo e scambio con il livello decisionale politico e altri ambiti della programmazione, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili;
- l'individuazione di canali di finanziamento,
- l'inserimento del percorso all'interno delle principali iniziative sul turismo recentemente attivate, al fine di favorire il coordinamento delle azioni, la valorizzazione di buone prassi e lo sviluppo di percorsi concertati.

2.2 CLUSTERIZZAZIONE TRA I PROGETTI MOST PROMISING E POTENZIALI INDIRIZZI PROGETTUALI FUTURI

A partire dagli output evidenziati dai progetti sono state individuate 4 piste di lavoro, due fortemente interconnesse tra loro, che possono avere l'ambizione di rispondere alle sfide identificate, in particolare a quelle che maggiormente riescono a valorizzare gli output identificati.

Nello schema seguente sono definite le potenziali piste di lavoro, il sottoinsieme di progetti e output che offrono opportunità di capitalizzazione, le principali categorie di stakeholder da coinvolgere come potenziali *re-users* o *takers* e alcuni dei possibili canali di finanziamento da attivare a livello europeo (individuati, per quanto riguarda i Programmi a gestione diretta, attraverso la piattaforma SEDIA), nazionale e/o regionale e organismi, presidi e network da intercettare per approfondire il confronto e individuare ulteriori fondi.

Le piste di lavoro proposte sono solo alcuni orientamenti per fornire risposta alle sfide e possono essere sviluppate sia seguendo un approccio progettuale, sia sistemico. Nell'ambito delle piattaforme di cooperazione sicuramente emergeranno ulteriori spunti e suggerimenti per meglio rispondere alle esigenze di sviluppo del settore evidenziate come prioritarie; in particolare, relativamente alle piste di lavoro aventi valenza nazionale,

si rimanda ad un approfondimento in seno alle piattaforme di cooperazione per l'individuazione di ulteriori canali di finanziamento.

PISTA DI LAVORO	CLUSTER PROGETTI	OUTPUT	STAKEHOLDER DA COINVOLGERE	FONTI DI FINANZIAMENTO
Sviluppo di un modello di governance delle ciclovie a livello nazionale	• INTENSE • MITOMED+ • TIBERLAND	• Modello di governance • Standard tecnici • Toolbox per il modello di spiaggia verde • Modello di partecipazione	Amministrazioni comunali, che hanno la responsabilità di gestione delle ciclovie, Province, Regioni, Enti Parco, Amministrazione nazionale, associazioni ambientaliste e sportive, associazioni di categoria, operatori del turismo e dei trasporti, DMO, aziende di produzione materiali, professionisti, comunità locali	— **PROGRAMMI INTERREG:** • EuroMed (2024 – 4° e 5° call: progetti tematici + progetti strategici territoriali) • Interreg Europe (2024 – 3° call) • Italia-Francia Marittimo — **FONDI NAZIONALI:** • Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile- DM 517/2018 - Progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche (19A00326) (GU Serie Generale n.18 del 22-01-2019) • Ministero della Cultura • Ministero del Turismo • Ministero dell'Ambiente • PNRR Ciclovie turistiche
Sviluppo di un modello di gestione delle DMO	• COASTING • DESTIMED PLUS • ETRUSKEY • HERIT-DATA • TIBERLAND • WINTERMED	• Modello di governance • Local Ecotourism Cluster (LEC) • Consorzio per l'ecoturismo nel Mediterraneo (MEC) • Modello di partecipazione • Modello di governance • Modello di partecipazione • Modello di governance	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Enti Parco, FLAG e GAL), Ministeri competenti, Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), Università, DMO, comunità locali, reti nazionali ed europee (ANCI e NECSTouR)	— **PROGRAMMI INTERREG:** • EuroMed (2024 – 4° e 5° call: progetti tematici + progetti strategici territoriali) • NEXT Med (2023: 1° call) • Interreg Europe (2024 – 3° call) • Italia-Francia Marittimo — **HORIZON EUROPE:** Additional activities for the European Partnership for a climate neutral, sustainable and productive Blue Economy (Funding & tenders (europa.eu) — **DG GROW, T4T** — **FONDI NAZIONALI:** • Ministero del Turismo • Ministero della Cultura • Ministero dell'Ambiente • PNRR Turismo — **FONDI REGIONALI:** • PR FESR e FSE+
Sviluppo della destinazione Etruria	• BEST MED • ETRUSKEY • INTENSE	• MED Sustainable & Cultural Path Model • Modello di partecipazione • Modello di governance • Standard tecnici	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Enti Parco, FLAG e GAL), Ministeri competenti, Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto	• Creative Europe: call-fiche_crea-cult-2024-coop_en.pdf • Ministero del Turismo • Ministero della Cultura • Fondi Regionali

PISTA DI LAVORO	CLUSTER PROGETTI	OUTPUT	STAKEHOLDER DA COINVOLGERE	FONTI DI FINANZIAMENTO
Sviluppo di un modello di misurazione dell'impatto del turismo a livello nazionale	• BEST MED • CO-EVOLVE4BG • DESTIMED PLUS • HERIT-DATA • INCIRCLE • INTENSE • MITOMED+	• MED Sustainable & Cultural Path Model • Co-Evolve4BG General Toolkit • Piattaforma online per misurare la sostenibilità degli itinerari ecoturistici • Sistema di indicatori di impatto dei flussi turistici • Strumento di autovalutazione della circolarità del turismo • Standard tecnici • Toolkit di indicatori per il turismo sostenibile	Enti territoriali (Regioni, Comuni, enti di gestione delle aree protette, FLAG e GAL), Ministero competente, Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, Università e centri di ricerca, enti di formazione, organismi di gestione di dati, scuole, Agenzie di sviluppo (con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale), esperti di turismo, comunità locali, reti nazionali ed europee	— **PROGRAMMI INTERREG:** • EuroMed (2024 – 4° e 5° call: progetti tematici + progetti strategici territoriali) • NEXT Med (2023: 1° call) • Interreg Europe (2024 – 3° call) • Italia-Francia Marittimo • Meccanismo di coordinamento multi-programma di area Mediterranea • NECSTouR • DG GROW - T4T • Ministero del Turismo • Cluster tecnologici nazionali

In riferimento al primo indirizzo progettuale, lo **sviluppo di un modello di governance delle ciclovie** è sicuramente d'interesse a livello nazionale, vista la fitta rete di Ciclovie turistiche nazionali | mit che attraversa l'Italia, ed europeo, vista l'esperienza dei circuiti Eurovelo, una rete di 14 percorsi ciclabili a lunga distanza gestita dalla Federazione europea dei ciclisti sulla rete europea degli itinerari in bici.

In tema di governance, la pluralità di soggetti coinvolti a livello territoriale e interregionale impone una definizione più efficace dei meccanismi di gestione delle piste ciclabili, che attualmente non appare ottimale e condivisa a livello nazionale.

A partire dai risultati di INTENSE e MITOMED+ e dagli interessi sviluppati da TIBERLAND, potrebbe essere tracciato un percorso in questa direzione, anche con il coinvolgimento dei Ministeri delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, della Cultura, del Turismo e dell'Ambiente, in grado di ottimizzare la disponibilità dei fondi del PNRR e rendere disponibili eventuali risorse proprie.

Sostenendo lo sviluppo di un modello di governance "integrata" delle ciclovie a livello nazionale e delle modalità di partecipazione e contribuzione dei diversi attori territoriali coinvolti, potrebbe essere facilitata anche la fruibilità degli strumenti sviluppati e la loro integrazione e valorizzazione nelle politiche turistiche a livello regionale e nazionale, dando l'avvio a percorsi di promozione turistica di livello interregionale.

Lo **sviluppo di un modello di gestione delle DMO** risponde ad una delle sfide prioritarie suggerite dal percorso di analisi e quindi appare di sicuro interesse per orientare il turismo del futuro.

Il fatto di avere inserito nel percorso di analisi due DMO del territorio laziale, ETRUSKEY e TIBERLAND, ha posto in luce diversi elementi che hanno contribuito ad identificare la sfida, ma anche a tracciare alcuni orientamenti progettuali per delineare in maniera più funzionale il ruolo delle DMO nella governance del turismo a livello regionale e nazionale.

Le due DMO pongono fra l'altro al centro dello sviluppo delle destinazioni i processi di rafforzamento di competenze e capacità, in particolare sul management, che ripropongono la sfida individuata relativa ai processi di *empowerment* del capitale umano.

La strutturazione delle DMO nelle singole regioni italiane è sviluppata secondo modalità diversificate, così come la copertura geografica e la durata dei finanziamenti. La Regione Lazio sta valutando una riproposizione della strutturazione geografica delle destinazioni, mentre le attuali sono in scadenza e a fronte di un presumibile cambiamento, il rischio è quello di depotenziare i risultati finora raggiunti attraverso il lavoro di valorizzazione dei territori e la rete relazionale costruita nel tempo.

All'interno di questa pista di lavoro possono essere capitalizzate anche le prassi partecipative che stanno alla base della governance dei territori e che in alcuni progetti hanno prodotto risultati significativi in termini di programmazione partecipata (COASTING, DESTIMED PLUS, HERIT-DATA e WINTERMED).

DESTIMED PLUS ha inoltre sviluppato nell'ambito del LEC (Local Ecotourism Cluster) prima e del Network MEET dopo, strumenti di commercializzazione dei prodotti turistici, superando alcuni limiti che la conformazione giuridica delle DMO ha attualmente a livello nazionale.

WINTERMED mette a disposizione un'esperienza di progettazione e programmazione integrata multi-fondo che potrebbe essere capitalizzata a vantaggio di ulteriori sviluppi progettuali e, in generale, dell'evoluzione degli approcci adottati nel settore.

Interessante sarebbe anche fare una valutazione di efficacia della convergenza degli strumenti di programmazione specifici per il settore (dai fondi del PNRR al PSC, dai PR FESR e FSE+ ai Piani di promo-commercializzazione regionali) e delle modalità e meccanismi che permettono l'integrazione degli output dei progetti al loro interno e come questi supportino lo sviluppo delle DMO.

Una pista progettuale che si inserisce all'interno della pista di lavoro e che concretamente potrebbe portare allo sviluppo di un sistema di governance interregionale delle destinazioni, è rappresentata dal potenziale sviluppo della destinazione Etruria tra le due Regioni partecipanti al percorso sperimentale. Una sfida nella sfida che, partendo da uno sviluppo progettuale, potrebbe suggerire ulteriori pratiche di trasferimento e capitalizzazione a livello nazionale (la creazione del Cammino degli Etruschi, in collaborazione tra le Regioni Toscana e Lazio, è già di fatto su tavoli di progettazione).

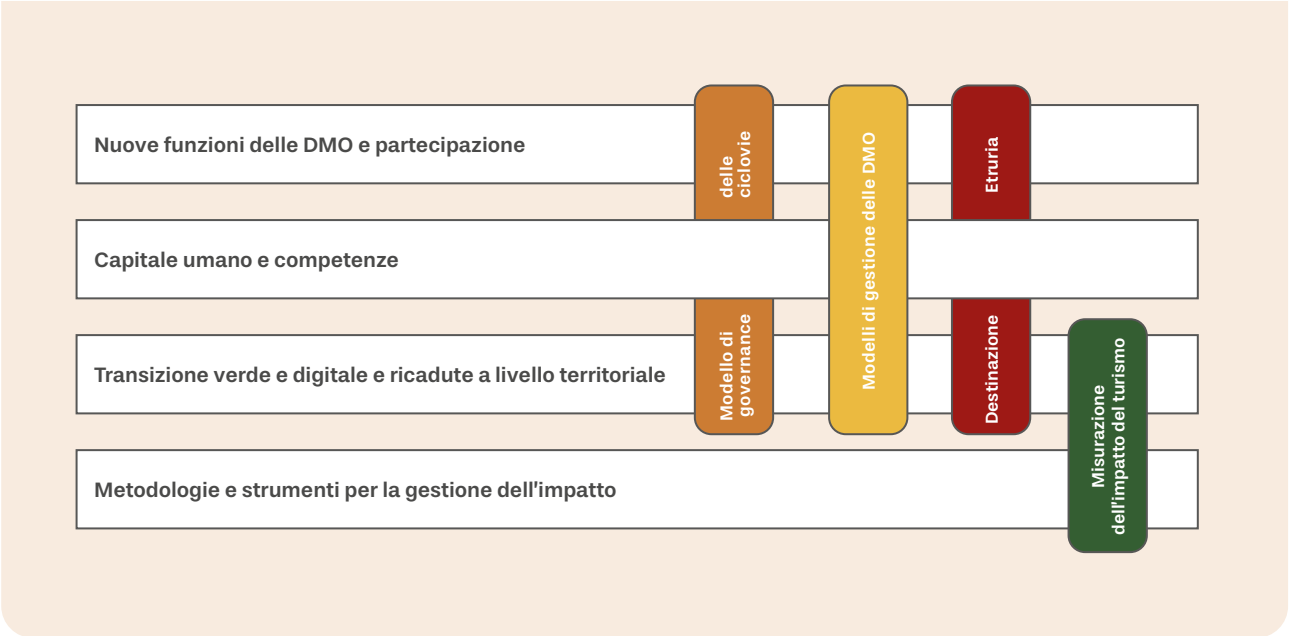
Ulteriore pista di lavoro individuata è quella relativa allo **sviluppo di un modello condiviso di misurazione dell'impatto** ambientale, economico e sociale del turismo, che tenga a riferimento la dashboard costruita a livello comunitario con lo scopo di monitorare la transizione verde e digitale e i fattori di resilienza socio-economici dell'ecosistema turistico europeo, così come indicato dal Percorso di transizione per il turismo (EU Tourism Dashboard (europa.eu)).

Sono diversi i progetti che a partire da meccanismi di capitalizzazione hanno prodotto sistemi di indicatori utili a questo scopo. Tuttavia, sarebbe opportuno sviluppare un percorso virtuoso che razionalizzi tutti gli sforzi fatti, puntando alla definizione di un modello unitario di misurazione d'impatto, applicabile in contesti territoriali diversi, sviluppando, sulla base delle specificità delle aree, indicatori aggiuntivi.

A partire quindi dagli output realizzati da BEST MED, CO-EVOLVE4BG, DESTIMED PLUS, HERIT-DATA, INCIRCLE, INTENSE e MITOMED+ l'obiettivo sarebbe quello di mettere a sistema quanto sviluppato, corredarlo con integrazioni che tengano a riferimento anche le nuove sfide globali legate non solo all'ambiente, ma anche al digitale, al sociale e allo sviluppo del capitale umano e conseguentemente dell'occupazione e sviluppare un modello applicabile a livello nazionale e capitalizzabile in altri contesti europei. La scalabilità dei modelli sviluppati dai progetti tiene a riferimento anche il tema dell'integrazione tra dati open e dati non open (HERIT-DATA).

Su questo fronte, la costruzione di una linea di dialogo funzionale tra i livelli regionali, nazionale e comunitario diventa fondamentale per dare solidità ed efficacia al percorso.

In maniera schematica, di seguito sono rappresentate le correlazioni tra sfide e piste di lavoro.



3. Considerazioni conclusive di orientamento delle piattaforme

3.1 RACCORDI E SINERGIE ATTIVABILI

Per favorire la crescita globale, a livello sistemico, del turismo l'evoluzione di prodotti e servizi in un'ottica **GREEN** e **DIGITALE** è imprescindibile, così come l'acquisizione di nuove capacità e competenze per gli operatori del settore. Una delle condizioni principali per l'evoluzione della governance del settore è la sua lettura e declinazione tenendo a riferimento le diverse correlazioni con altri settori di sviluppo prioritario per il Paese (dalla cultura alla mobilità sostenibile, dall'energia allo sviluppo urbano sostenibile).

Uno dei primi aspetti per delineare i paradigmi di crescita del turismo è quindi quello di considerare la sua centralità, non solo perché rappresenta il 13% del PIL complessivo del Paese, ma anche perché la sua evoluzione non è disgiunta da quella di altri settori.

La ricerca di una **maggiore collaborazione intra-settoriale** è quindi alla base del progresso e dovrà essere perseguita nell'ambito delle piattaforme di cooperazione. L'istituzione del Ministero del Turismo a partire dal 2021, permette di sviluppare sinergie con gli altri settori in maniera autonoma, slegando l'interpretazione del comparto da quello culturale e favorendone una lettura più aggiornata rispetto ai cambiamenti di mercato, che richiamano l'attenzione su:

- strumenti di valorizzazione e promozione turistica digitale interoperabili,
- data management,
- progetti di marketing (anche su nuove destinazioni),
- opere di tipo edilizio, strutturale o impiantistico funzionali alla valorizzazione e allestimenti su attrattori turistici,
- competenze per gli operatori,
- funzionalità delle DMO.

A tale riguardo, è auspicabile un costante e continuo confronto tra i soggetti responsabili dei vari ambiti e livelli di programmazione delle risorse aggiuntive e di attuazione dei principali programmi di investimento. I fondi del PSC Turismo e della componente C3 del PNRR sono in gran parte orientati a queste finalità, ma un'azione di valorizzazione di quanto sviluppato dai progetti indagati potrebbe essere molto utile per fornire orientamento alle decisioni politiche e alle scelte attuative, anche in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali FESR e FSE+, così come alle Strategie di specializzazione intelligente, aprendo un ambito di confronto sull'industria del turismo. La pertinenza degli sviluppi affrontati dalle due DMO della Regione Lazio, con quelli perseguiti dai progetti Interreg inseriti nel campione d'analisi appare a garanzia della funzionalità del raccordo. Anche il rafforzamento del dialogo in seno alla Conferenza Stato-Regioni e a quella delle Regioni (Commissione Turismo) potrebbe essere funzionale a tale scopo, anche per promuovere sinergie con i **Cluster tecnologici nazionali** di particolare interesse per il turismo (Tecnologie per il Patrimonio Culturale, Design, creatività e Made in Italy, Economia del Mare, istituiti nel 2016) e per favorire la creazione di un Cluster tecnologico nazionale sul turismo, dove poter affrontare e declinare le diverse esigenze d'innovazione del settore, in una prospettiva sistemica.

Queste considerazioni potrebbero agevolare significativamente il rafforzamento della governance del turismo, che di fatto riguarda l'intero sistema delle Regioni, per le peculiarità dell'Italia. Proprio per questo motivo l'**allargamento del confronto ad altre Regioni**, in seno alle piattaforme, è non solo auspicabile, ma potrebbe introdurre ulteriori esperienze e riflessioni, portando ad uno sviluppo di orientamenti più coesi e a rappresentare una massa critica più convincente per il livello nazionale.

Guardando alla composizione del gruppo di stakeholder, che dovranno animare il confronto delle piattaforme di cooperazione, l'aspetto della partecipazione risulta anch'esso un punto nodale. Quanto dimostrato dai progetti è che quanto più la partecipazione degli attori chiave è esaustiva e attiva, quanto più il meccanismo

di confronto riesce ad introiettare le varie esigenze, promuovendo delle soluzioni adatte alle diverse istanze. Sarà quindi opportuno puntare alla costruzione di un **ecosistema istituzionale a quintupla elica** che stimoli la definizione di nuovi modelli innovativi e la costruzione di accordi e partenariati. E' infatti importante notare come i principali attori della quintupla elica, incluse le comunità locali e i visitatori, hanno tutti un impatto significativo non solo nei processi di definizione di prodotti/modelli sviluppati dai progetti, ma anche nella loro fruizione.

L'evidenza delle **sinergie tra i progetti** del campione è data dalla puntualità con cui sono stati identificati i sotto-temi, che hanno permesso di indagare solo alcune azioni progettuali specificatamente sviluppate al fine del conseguimento degli output presi in esame. Da ricercare sono anche ulteriori sinergie con progetti sviluppati e già segnalati dalle Amministrazioni regionali coinvolte, finanziati anche con fondi diversi da Interreg, che riguardano le sfide identificate, in particolare sulla transizione verde e digitale (riduzione dell'impronta ambientale del turismo), relativamente al rafforzamento delle competenze (EU DigiTour, Cosme) e al connubio tra turismo e mobilità sostenibile (CIVITAS DESTINATIONS, Horizon 2020).

Così come è da sottolineare l'importanza di una sempre maggiore integrazione tra i fondi pubblici, in una prospettiva di convergenza verso paradigmi di crescita del turismo condivisi con altre direttrici settoriali, è infatti anche da perseguire **anche una maggiore integrazione tra i vari livelli dei Programmi Interreg – transnazionale e transfrontaliero – con i più significativi programmi a gestione diretta della Commissione** quali, ad esempio: Horizon Europe per la componente di sviluppo imprenditoriale, innovazione e digitalizzazione, Life per la componente ambientale, Europa Creativa per la componente culturale, Erasmus Plus per la componente formazione e qualificazione professionale, Interregional Innovation Investments per le tematiche legate alle aree di specializzazione intelligente e Digital Europe per i processi di transizione digitale.

Il **Meccanismo di coordinamento multiprogramma nel Mediterraneo** (Seven programmes for the Mediterranean; Multiprogramme Sustainable Tourism) si propone come strumento di promozione di tali sinergie; per questo motivo un raccordo con l'iniziativa potrebbe facilitare la messa a valore di quanto sviluppato seguendo un approccio *place based*, all'interno di un meccanismo di più ampio respiro.

Altre sinergie perseguibili sono da ricercare con le principali reti internazionali e europee che hanno una funzione principale di raccordo e cooperazione interistituzionale a livello nazionale, come l'UpM e l'Iniziativa WestMed, e regionale come la Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CIM-CRPM) che ha istituito al suo interno uno specifico gruppo di lavoro sul turismo.

A queste reti si aggiungono:

- **NECSTouR**, che promuove l'attuazione di progetti interregionali per migliorare la governance del turismo in Europa e che ha istituito il Tourism of Tomorrow Lab – ToT, dipartimento di NECSTouR che fornisce servizi basati sui dati,
- **Together for Tourism – T4T**, comunità della DG Grow lanciata al fine di monitorare l'attuazione del Piano di transizione per il turismo e valorizzare e condividere buone prassi,
- **Rete di Osservatori sul turismo sostenibile nel Mediterraneo**, la cui costituzione è stata promossa nell'ambito di BEST MED.

3.2 Indicazioni operative

OBIETTIVI

Le Piattaforme di cooperazione sono da intendersi come "luoghi" in cui si concretizzano lo scambio di conoscenze e la capitalizzazione dei risultati dei progetti più promettenti con l'obiettivo di creare nuove opportunità e piste di lavoro, che potranno articolarsi sulla base di quelle individuate nel documento, seguendo un approccio a valenza regionale o interregionale.

COMPOSIZIONE

Per quanto riguarda la creazione dei gruppi di lavoro saranno prese a riferimento le indicazioni sulle categorie di stakeholder identificate in fase di analisi.

A partire dalle sfide e dagli orientamenti introdotti dal documento, risulta fondamentale il coinvolgimento nelle piattaforme delle DMO, come organismi in grado di incidere non solo sulla programmazione territoriale, ma anche sulla fase di attuazione degli interventi, seguendo un approccio partecipativo.

Le piattaforme saranno composte da un gruppo "core" e da uno "allargato" di partecipanti. Il gruppo "core" sarà composto dai beneficiari dei progetti selezionati per l'analisi e già intervistati nel corso degli ultimi mesi. Del gruppo core faranno parte anche l'esperto del progetto Territori coinvolto per l'area mediterranea, e il personale delle Regioni Toscana e Lazio, che operano sia presso la struttura di coordinamento della CTE, sia presso i dipartimenti settoriali d'interesse per i processi di capitalizzazione attivabili a partire dagli output rilevati.

Il gruppo "allargato" sarà formato da ulteriori stakeholder che verranno identificati dalle Regioni sulla base delle indicazioni degli esperti e di criteri di funzionalità (anche collegate agli orientamenti assunti dalle Regioni in riferimento a sfide e piste di lavoro) e saranno coinvolti in quanto strategici per gli sviluppi attesi dal gruppo di lavoro. Sarà realizzata un'analisi degli stakeholder prendendo a riferimento strumenti già a disposizione (resi disponibili da URBACT, Engaging Stakeholders | urbact.eu e nell'ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE), con lo scopo di creare delle categorie di attori chiave e di individuare quelli imprescindibili per l'avvio delle piattaforme di cooperazione.

Attori strategici delle piattaforme sul turismo in area mediterranea saranno sicuramente gli operatori privati, dai tour operator ai fornitori di servizi, da un lato, in grado di innovare e dare slancio al comparto, agli enti di governo territoriale (dai Comuni alle Regioni, dagli Enti Parco ai FLAG e GAL) dall'altro, in grado di consolidare le pratiche di sviluppo a livello territoriale.

Come si evince dall'analisi preliminare sviluppata, in riferimento alle piste di lavoro evidenziate, tutte le principali categorie di stakeholder chiave risultano essere prioritarie; ulteriori indicazioni emergeranno a seguito dell'analisi e della categorizzazione degli stessi, stando ai principi della *stakeholder analysis*. La scelta di quali soggetti coinvolgere nelle piattaforme in forma allargata ricadrà successivamente nelle conoscenze specifiche degli attori "core" regionali, che avranno l'onere dell'allargamento del gruppo di pari.

La caratteristica che accomuna tutti i partecipanti è che essi dovranno avere le capacità tecniche ed operative, oltre alla volontà e all'interesse, per lo sviluppo di attività e iniziative innovative.

Per rendere le piattaforme operative si stima che il numero dei partecipanti non debba superare le 20 unità, che saranno coinvolte in riunioni presenziali oppure virtuali.

FUNZIONALITÀ

Per la prima riunione delle piattaforme sarà prevista la partecipazione dei soli beneficiari progettuali, con il primo obiettivo di definire le sfide prioritarie su cui orientare gli sforzi, testare l'interesse sulle piste di lavoro identificate e individuare ulteriori attori chiave da coinvolgere nel percorso.

Sulla base delle decisioni prese durante la prima riunione, sarà definito il calendario dei lavori, che prevedrà incontri con frequenza bimensile, a partire da prime sessioni di approfondimento sugli output da capitalizzare.

Grazie al coinvolgimento motivato, continuativo e partecipativo dei potenziali *takers*, sarà possibile anche ampliare la rosa dei possibili canali di finanziamento che nel documento assumono validità di solo orientamento, creando processi di progettualità multi-programma e multi-fondo.

Dal punto di vista operativo, le piattaforme dovranno agire da catalizzatore di idee e di attori chiave a livello regionale o sovra-regionale e contestualmente da laboratori per capitalizzare gli output progettuali e amplificarne i risultati.

L'organizzazione logistica sarà in carico alle Regioni pilota che definiranno le modalità di coinvolgimento degli attori chiave e i luoghi d'incontro.

Gli esperti si occuperanno della parte contenutistica e della gestione dei gruppi di lavoro, in stretto coordinamento con i rappresentanti settoriali delle Regioni di riferimento.

RISULTATI

I risultati delle piattaforme permetteranno di:

- consolidare le dinamiche di gruppo e testare un modello di lavoro collaborativo che potrà essere replicato da altre Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli/accordi di collaborazione (networking);
- sviluppare nuove proposte tematiche che possano essere candidate a bandi (europei o nazionali o di altro tipo), anche in forma di collaborazioni interregionali (generatività);
- migliorare la circolazione delle informazioni ed il dialogo istituzionale sia a livello intra-regionale per massimizzare le sinergie con la programmazione regionale, sia a livello nazionale, attraverso collaborazioni interregionali, sia a livello extra-regionale attraverso l'attivazione di processi di convergenza con le Strategie Macroregionali e altre iniziative di simile portata, in particolare con l'Iniziativa WestMed, la rete NECSTouR, il Meccanismo di coordinamento multiprogramma tra Programmi Interreg di area mediterranea, la CRPM e l'UpM (integrazione).

Le piattaforme di cooperazione, intese come luoghi di confronto e di circolazione di esperienze fatte e di finalità perseguibili potranno quindi garantire il salto di qualità in grado di proiettare azioni concrete in uno scenario programmatico e di opportunità finanziarie che vada oltre la "bolla CTE", ampliando la platea dei potenziali beneficiari e utilizzando tavoli e reti di lavoro, nazionali ed internazionali, in grado di valorizzare nuovi obiettivi.

4 – Allegati

Allegato 1: Principali organismi, iniziative e strumenti di programmazione attivi sulle sfide emerse

INTERNAZIONALE

- Agenda 2030 delle Nazioni Unite
- UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, Making Tourism more Sustainable: A Guide for Policy Makers (unep.org)
- Unione per il Mediterraneo, Manuale per il rilancio del settore a seguito della pandemia
- Nuova agenda per il Mediterraneo
- Iniziativa WestMED, WestMED countries re-commit to further develop a sustainable, resilient, decarbonized and circular blue economy for the Western Mediterranean
- CRPM-IMC Task Force dedicata al turismo sostenibile, Agenda politica sul turismo sostenibile nelle regioni del Mediterraneo
- UNWTO, Investments Strategy | UNWTO

UNIONE EUROPEA

- Consiglio Europeo, Agenda europea per il turismo 2030
- DG Grow, Transition pathway for tourism
- NECSTOUR THE_VISION_OF_EUROPEAN_REGIONS_FOR_THE_TOURISM_OF_TOMORROW_2050.01

GUIDA ONLINE SUI FONDI COMUNITARI PER IL TURISMO (CE),

- Europa Creativa: per il sostegno ai settori culturale e delle arti creative;
- Europa Digitale: per l'innovazione e la trasformazione digitale;
- Erasmus+: per la formazione accademica e professionale;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): per investimenti in connettività, infrastrutture fisiche e tecnologiche e servizi nelle aree rurali;
- Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (EMFAF): per la tutela della biodiversità acquatica, pesca e acquacoltura a basso impatto;
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (inclusi i programmi Interreg): per rafforzare la sostenibilità ambientale, socioeconomica e la resilienza del turismo a lungo termine nelle Regioni;
- Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+): per favorire una società più equa e inclusiva, nuovi posti di lavoro e l'effettiva attuazione dei diritti sociali;
- Orizzonte Europa: per stimolare la ricerca e l'innovazione nell'ambito del programma quadro 2021-2027;

- InvestEU: per favorire competitività e sostenibilità;
- Fondo per una transizione giusta (JTF) per aiutare la transizione verso un'economia "verde";
- Programma LIFE: per finanziare progetti di economia circolare a basso impatto ambientale;
- REACT-EU: per sostenere la ripresa economica post-pandemia da COVID-19, nell'ambito del Next Generation EU;
- Programma per il mercato unico (SMP): nell'ambito del Next Generation EU, per migliorare la competitività delle imprese e sostenere l'accesso al mercato unico;
- Sostegno della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): per programmi di finanziamento, di cui tre nel settore turistico.

NAZIONALE

- Ministero del Turismo Piano Strategico Turismo 2027
- Ministero del Turismo Piano Sviluppo e Coesione (PSC)
- Ministero delle imprese e del Made in Italy (PSC)
- Ministero delle Infrastrutture (PSC) Piano sviluppo e coesione | Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero del Turismo Fondo per il turismo sostenibile
- PNRR - Ministero del Turismo Tourism Digital Hub
- PNRR - Ministero della Cultura Attrattività dei borghi
- PNRR - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile, ciclovie turistiche
- Ministero dell'ambiente
- Strategia Nazionale per le Aree Interne - SNAI
- Contratti Integrati di Sviluppo – CIS
- PON METRO
- CNR, Rapporto sul turismo italiano, XXVI Edizione 2022-2023 (9788880806004_rapporto sul turismo2023_testo.pdf (cnr.it))

REGIONALE

TOSCANA

- PSC Toscana Sviluppo e coesione Toscana 2021-2027 - Regione Toscana
- PR FESR Toscana 2021IT16RFPR017_01_04.pdf (opencoesione.gov.it)
- Documento di attuazione regionale - DAR 2021-2027 (regione.toscana.it)
- PR FSE+ Toscana OpenCoesione - PR FSE+ TOSCANA (Documenti di programmazione)
- La strategia di specializzazione intelligente - Regione Toscana
- Piano operativo 2023 - Toscana Promozione Turistica

LAZIO

- PR FESR Lazio 2021IT16RFPR008_01_02.pdf
- PR FSE+ Lazio 2021IT05SFPR006_01_01.pdf
- Strategia di specializzazione intelligente

SI AGGIUNGONO I FONDI E GLI ORIENTAMENTI RESI DISPONIBILI A LIVELLO REGIONALE E LOCALE DA:

- FEASR, FEAMP
- Piani di promo-commercializzazione regionali
- PNRR – Piano Urbano Integrato
- Piano Strategico Metropolitano (PSM)
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)
- Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

BEST MED

BEST MED

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** SI	**Ambito tematico:** : Gestione, monitoraggio, valutazione del turismo / Pianificazione strategica – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: BEST MED si è posto l'obiettivo di rafforzare la governance mediterranea, attraverso lo sviluppo di una nuova pianificazione turistica integrata e sostenibile che miri alla mitigazione della stagionalità nell'area MED, seguendo un approccio di tipo partecipativo. Il progetto ha contribuito alla diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici a livello macro-regionale, attraverso la destagionalizzazione della domanda turistica delle aree marittime, costiere e interne. La strategia adottata si è basata sul kit di indicatori di dati turistici e di modello di spiaggia verde (ispirata a MITOMED+) e su quello di strumenti di sostenibilità del turismo nel Mediterraneo (CO-EVOLVE), sviluppando un modello allargato per le rotte e itinerari culturali che collegano destinazioni costiere e marittime e interne e contribuendo alla progettazione di un nuovo modello verde (Modello di Cammini Sostenibili e Culturali del mediterraneo), che si concentra sull'integrazione della pianificazione del turismo in strategie di sviluppo più ampie, insieme alla mobilitazione degli attori chiave, inclusa la cittadinanza. Risultato prevalente di BEST MED è stata la sottoscrizione della carta di Granada per la creazione di una rete di osservatori del turismo sostenibile in area mediterranea.

Output selezionati:

- BEST MED Open Platform
- MED Sustainable & Cultural Path Model
- MED Network of Sustainable Tourism Observatories

Link agli output:

https://programming14-20.italy-croatia.eu/Open Platform: BEST MED - BEST MED Open Platform (interreg-med.eu); D.3.1.1_Diagnosis_State_of_the_art_on_collection_and_management_of_tourism_data_.pdf (interreg-med.eu)

MED Sustainable & Cultural Path Model: BEST MED - Sustainable Path and Cultural Route Model (interreg-med.eu)

MED Network of Sustainable Tourism Observatories: BEST MED - Tourism Observatories (interreg-med.eu)

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Lazio, DR Turismo - Giuliano Tallone, Erica Peroni

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Regione Calabria

BEST MED

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	BEST MED, in quanto progetto strategico, si pone obiettivi di ampia scala, seppur adottando un approccio dal basso. L'azione pilota si è sviluppata a livello territoriale sulla Via Francigena del Sud. Il progetto tuttavia non ha al momento portato cambiamenti significativi nelle logiche/dinamiche territoriali, non a causa di un disinteresse, poiché BEST MED si poneva proprio l'obiettivo di migliorare la governance locale come approccio di base, ma per l'esiguità del tempo a disposizione. Gli esiti del progetto saranno proposti ai nuovi organi politici per valutare un rilancio degli output (la funzionalità della rete NTSO è stata oggetto di un nuovo progetto presentato sul primo bando per progetti modulari di EuroMed attualmente in valutazione). Le DMO attualmente operative nella regione Lazio sono in scadenza e quindi c'è una maggiore preoccupazione su come garantire loro continuità, piuttosto che sulle modalità di interazione con sistemi di indicatori o modelli di governance.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	Per facilitare l'applicabilità del modello di gestione sostenibile delle rotte culturali è stato creato un gruppo di lavoro a livello territoriale, che ha identificato i principali attori chiave su cui costruire operativamente il modello di governance. Sulla Via Francigena del Sud è stata sviluppata una campagna info-formativa con lo scopo di far accrescere le capacità di accoglienza degli operatori locali. Gli strumenti sviluppati dal progetto (in particolare la batteria di indicatori identificata e il modello di gestione sostenibile delle rotte culturali) hanno una significativa rilevanza potenziale per gli operatori del settore, sia di livello istituzionale che privato, ma l'efficacia del riutilizzo è condizionata alla disponibilità dei dati e alla loro interoperabilità, su cui il mercato non è ancora pronto.
RILEVANZA **SETTORIALE**	L'evoluzione del settore sia a livello regionale che nazionale potrebbe essere fortemente impattata dall'utilizzo degli output di progetto. Sull'area Francigena (area pilota) sarebbe interessante mappare la variazione di: flussi turistici, n. servizi erogati, n. operatori turistici formati.

BEST MED

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	È stato presentato un nuovo progetto EuroMed per dar vita alla rete e sostenere il confronto sui dati e dare continuità alla piattaforma.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	È necessario un sostegno politico continuativo a livello regionale, sia per incrementare l'utilizzo di indicatori, sia per consolidare i meccanismi di governance sviluppati. La Regione Lazio sta valutando di rivedere l'assetto di istituzione delle DMO, puntando ad accorpamenti; la nuova legge cambierebbe moltissimo le dinamiche di sviluppo turistico a livello territoriale. La partecipazione della CRPM e il sostegno dell'Associazione delle Vie Francigene e di NECSTOUR alla costituzione della rete garantiscono una base solida di rilancio del progetto a livello mediterraneo.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	NSTO rappresenta una fonte di sostenibilità economico-finanziaria, così come la campagna info-formativa che è stata fatta a livello territoriale per sviluppare la capacità di accoglienza degli operatori dislocati sulle rotte culturali. Altro aspetto di sostenibilità economica è rappresentato dalla ricerca di accordi con gli operatori che si occupano della gestione di dati sul turismo per facilitare il loro utilizzo.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	E' l'aspetto principale che al momento manca e che punta a creare un'economia turistica basata sui dati, coinvolgendo direttamente le strutture ricettive e di servizi per rendere i dati disponibili (problema culturale nel rendere tracciabili tutti i dati).
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	Cambio di paradigma verso una industria del turismo basata sulle nuove tecnologie digitali.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	La misurazione degli indicatori permetterà di qualificare meglio la sostenibilità ambientale.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Necessità di competenze specifiche legate al data management.

BEST MED

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
BEST MED Open Platform	• Operatori del turismo sia pubblici (Ministero del turismo, Regioni, Comuni, Enti Parco, ecc.) sia privati (DMO, GAL, strutture ricettive, ecc.) e gestori di dati (potenziali)	• Tavoli di raccordo e coordinamento
MED Sustainable & Cultural Path Model	• Strutture ricettive della Via Francigena del Sud • Direzioni/Dipartimenti di Amministrazioni Pubbliche competenti nel settore; Enti/ Organizzazioni/Agenzie; Enti locali, Comuni, relative associazioni e DMO dislocate sui cammini; • Specifiche categorie di enti di istruzione e formazione; Imprese operanti nel settore; Associazioni operanti nel settore	• Campagna info-formativa per gli operatori turistici del territorio coinvolto (a titolo esemplificativo, attraverso un accordo con l'Associazione delle vie Francigene) • Gli enti di formazione possono utilizzare il materiale prodotto per il Training Course per fare formazione. • Le organizzazioni su scala UE, nazionale, regionale che si occupano di raccolta e gestione dei dati sul turismo sostenibile possono utilizzare i materiali e strumenti realizzati a vari scopi: statistiche, supporto alle decisioni, orientamento delle politiche.
MED Network of Sustainable Tourism Observatories[5]	• Osservatori e organismi operativi sui dati di livello mediterraneo	• Partecipazione a NSTO, facilitata anche da potenziali azioni di sensibilizzazione da parte della CRPM

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente coinvolti nello sviluppo dell'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Comuni, Enti Parco, ecc.) • privati (DMO, GAL, imprese, strutture ricettive, ecc.) • enti di formazione (potenziali) • organismi per la gestione di dati (potenziali) Le autorità regionali e locali hanno implementato il modello Med S&C Path insieme alle associazioni che gestiscono gli itinerari culturali e altri stakeholder chiave (imprese, associazioni, ecc).

5 Allo stato attuale NSTO coinvolge 22 membri di cui 7 italiani.

BEST MED

Metodologia di trasferimento:	Incontri di coordinamento locale, incontri ristretti, Social Network, formazione. Significativo il coinvolgimento e il supporto offerto dall'Associazione di volontariato sulla Via Francigena del Sud, che ha svolto la funzione di facilitatore per il coinvolgimento delle strutture ricettive. Il progetto ha visto inoltre il coinvolgimento come soggetto attuatore del CAST dell'UniBo per lo sviluppo della piattaforma e del Modello Med S&C Path, che ha incluso anche la realizzazione della campagna info-formativa.
Efficacia della partecipazione:	L'approccio utilizzato ha permesso un coinvolgimento "dal basso" degli attori chiave.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	Coinvolgimento dell'Associazione di volontariato sulla Via Francigena del Sud, composta prevalentemente da pensionati, nelle attività di networking.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Laballizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter–progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	• Sistema di indicatori: MITOMED+ e CO-EVOLVE (Interreg Med) • Network di osservatori: NETTOUR (in valutazione, 2 call di Interreg Euromed), DIALOGUE4MED, progetto di dialogo istituzionale (Interreg Euromed)
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	n.a.
Scalabilità degli output	MITOMED+ aveva lavorato sugli indicatori per il turismo costiero, BEST MED ha corredato il modello con ulteriori indicatori per il turismo nella aree interne. Si potrebbe lavorare su un modello comune attraverso il coinvolgimento di operatori con interessi convergenti sullo sviluppo del turismo, basato sulla transizione verde e digitale.

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

COASTING

COASTING

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** SI	**Ambito tematico:** TURISMO (modelli turistici partecipativi) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: COASTING ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia del Contratto di Costa, attraverso l'adattamento, in chiave operativa ai diversi contesti interessati, di una metodologia condivisa incentrata principalmente sul coinvolgimento degli stakeholders e focalizzando strumenti e azioni in modo più approfondito sulla sostenibilità e qualificazione del settore turistico nell'area mediterranea. Il progetto è stato sviluppato attraverso principi e pratiche della pianificazione strategica territoriale. Nell'ambito del quinto bando per progetti modulari dedicato al trasferimento di strumenti e metodologie già sviluppate, è stato finanziato il progetto COASTING PLUS, che ha trasferito i principali risultati/prodotti sviluppati e testati a livello transnazionale all'interno del progetto COASTING verso nuovi territori MED, per l'Italia a favore della Regione Marche.

Output selezionati: • Modello di governance (metodologia di coinvolgimento degli stakeholder, manifesto d'intenti e piano d'azione preliminare)	**Link agli output:**

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- per Regione Lazio, Lazio Innova – Stefano Grancini
- Università Sapienza, Dipartimento Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura – Saverio Santangelo

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Regione Siciliana
- UNIMED, Mediterranean Universities Union (partner associato)

COASTING

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Il progetto ha interpretato la volontà della Regione Lazio di promuovere processi di pianificazione partecipata sul territorio regionale, partendo dai contratti di costa. Attraverso il progetto, a livello territoriale, sono state avviate le azioni propedeutiche per la definizione del Contratto di Costa dell'Agro-Pontino, sviluppando incontri con stakeholder sia istituzionali che d'ambito economico-produttivo, sociale, ecologico-ambientale, culturale ecc.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	La rilevanza per gli attori chiave è evidente, poiché la definizione degli indirizzi e del piano strategico sono avvenuti tenendo in considerazione le diverse istanze del livello territoriale (istituzioni, privati, cittadini).
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello di pianificazione strategica è un modello che appare funzionale per l'evoluzione del settore e presenta notevoli opportunità di replicabilità.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Successivamente la fine del progetto, lo Stakeholder Group nato in seno a COASTING e coordinato dalla Provincia di Latina, ha partecipato al bando della Regione Lazio relativo al processo di sottoscrizione dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce, garantendo quindi continuità e concretezza al percorso.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	Lo sviluppo del progetto è avanzato contestualmente all'interesse da parte dell'amministrazione regionale di utilizzare questo tipo di contratto come strumento di pianificazione strategica partecipata.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Il modello prende in considerazione diversi aspetti che riguardano lo sviluppo del turismo di un territorio, rafforzando quindi il radicamento degli strumenti sviluppati nel contesto territoriale su cui vengono adottati.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	Cambio di paradigma verso un modello di sviluppo basato sulla partecipazione e quindi sull'interesse dell'intera comunità.

COASTING

SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	n.a.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	Uno dei principi chiave del modello è la conservazione dell'ambiente.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Necessità di competenze specifiche legate al data management. Necessità di capacità manageriali soprattutto per il coordinamento della Cabina di Regia e dell'Assemblea di Costa.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Amministrazioni provinciali e comunali, Enti parco, DMO, FLAG, GAL, imprese (ambito economico-produttivo, sociale, ecologico-ambientale, culturale ecc.) e loro associazioni, università, cittadinanza	• Tavoli di coordinamento e concertazione (Focus Group) • Accordi di collaborazione (MoU) • Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione degli output (anche su altre aree territoriali e regionali)

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Province, Comuni, Enti parco, ecc.) • Privati (imprese e loro associazioni, DMO, FLAG e GAL, ecc.) • Cittadinanza • Università

COASTING

Metodologia di coinvolgimento:	Il modello ha previsto la realizzazione di RoadShow, sviluppati attraverso Focus Group guidati e organizzati sulla base di tematismi di particolare interesse per l'evoluzione del turismo costiero sostenibile, in grado anche di porre attenzione alle sue molte connessioni con altri ambiti tematici e alcuni progetti in itinere, comprendendovi alcuni aspetti territoriali d'interesse dell'immediato entroterra. Un valore attendibile sulla partecipazione ai 3 Focus Group (biodiversità, cambiamenti climatici e valorizzazione) è da stimarsi intorno ai 30-40 partecipanti per ciascuna giornata, con presenze in parte replicate, in alcuni casi, e in parte di volta in volta diversificate in base ai temi trattati. Inizialmente è stata creata una Cabina di Regia a cui hanno aderito la Regione Lazio, il Parco nazionale del Circeo, il Consorzio di bonifica, Lazio Innova, la Provincia di Latina e i principali Comuni del territorio, che hanno preso a riferimento i principali documenti programmatici adottati sul territorio; successivamente il modello di governance multi-livello è stato allargato coinvolgendo anche i privati e arrivando alla definizione di un Manifesto d'intenti, di un documento sullo scenario strategico e di un Piano d'azione preliminare. Nel dettaglio i vari passi attivati per la definizione del modello sono stati: • Costituzione del Comitato di Coordinamento; • Costituzione dell'Assemblea di Costa; • Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un documento di analisi dei fabbisogni; • Realizzazione del processo partecipativo; • Redazione di un documento strategico; • Redazione di un Piano d'azione preliminare.
Efficacia della partecipazione:	L'approccio utilizzato ha permesso un coinvolgimento "dal basso" e concertato degli attori chiave. La definizione di documenti programmatici ha dato concretezza al modello e alla partecipazione.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	Bando della Regione Lazio relativo al processo di sottoscrizione dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	Il modello sviluppato in COASTING ha pienamente incontrato la volontà politica di utilizzare i Contratti di costa come strumento per garantire una funzionale governance multi-livello

COASTING

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	COASTING PLUS – Interreg Med
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	n.a.
Scalabilità degli output	Il modello ha significative potenzialità di replicabilità in altri contesti territoriali e regionali, incluse le aree interne.

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

CO-EVOLVE4BG

CO-EVOLVE4BG

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG ENI CBC MED 2014-2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** Gestione, monitoraggio, valutazione del turismo / Pianificazione strategica – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: Il progetto CO-EVOLVE 4BG mira ad analizzare e promuovere la coevoluzione delle attività umane e degli ecosistemi naturali nelle aree costiere turistiche, verso lo sviluppo sostenibile delle attività turistiche basato sui principi della gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e Pianificazione dello spazio marittimo (PSM), promuovendo allo stesso tempo la crescita blu nel Mediterraneo. Il progetto si articola attraverso la realizzazione di 7 azioni pilota, 1 in ciascun Paese del progetto, con l'obiettivo di valutare la sostenibilità del turismo e promuovere la creazione di opportunità commerciali e di lavoro nel campo dei servizi orientati agli ecosistemi, del turismo costiero e marittimo, della gestione costiera e adattamento ai cambiamenti climatici. CO-EVOLVE 4BG mette a punto il metodo di analisi basato sui principi della GIZC già sviluppato con il progetto CO-EVOLVE, applicandolo a livello di Mediterraneo e a livello locale (paesi nord e sud MED).

Output selezionati:

- Co-Evolve4BG General Toolkit
- Percorso partecipato nella Regione Lazio (Parco Nazionale ed Area MAB Unesco del Circeo)

Link agli output:

Co-Evolve4BG General Toolkit: https://www.enicbcmed.eu/projects/co-evolve4bg

Percorso partecipato: https://www.enicbcmed.eu/sites/default/files/2021-01/Co-Evolve4BG_PA3.pdf

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Lazio, DR Turismo - Giuliano Tallone, Erica Peroni

CO-EVOLVE4BG

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Al momento dell'intervista (giugno 2023), il progetto è nella sua fase conclusiva. La predisposizione del toolkit è stata curata dall'Istituto Nazionale delle Scienze e Tecnologie del Mare, che fornisce un elenco di indicatori applicabili al turismo; anche nel caso di CO-EVOLVE 4BG rimane il problema della disponibilità dei dati per la misurazione e per il conseguente aggiornamento degli indicatori. Per quanto riguarda il percorso partecipato, a livello regionale, il territorio coinvolto per lo sviluppo dell'azione pilota si colloca all'interno dell'area del Parco Nazionale del Circeo, che rappresenta un territorio molto esteso e che ha avuto difficoltà operative nello svolgere il compito di coordinamento funzionale del gruppo di stakeholder (circa 40) coinvolti nel percorso, tanto da garantire continuità al meccanismo di governance. La Regione stessa si è fatta carico di portare avanti il percorso avviato, con risorse proprie, dando un segnale forte sulla credibilità del modello.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	La rilevanza per gli attori chiave è prevalentemente riscontrabile nel modello partecipativo, che permette loro di essere coinvolti attivamente nei processi di definizione della pianificazione territoriale. Auspicabile risulta un maggior coinvolgimento della cittadinanza.
RILEVANZA **SETTORIALE**	L'evoluzione del settore sia a livello regionale che nazionale è fortemente correlata all'utilizzo degli output di progetto e alla loro più funzionale implementazione. La concretezza delle azioni dimostrative volte a creare opportunità commerciali e di lavoro nel campo dei servizi orientati agli ecosistemi, del turismo marittimo oltre che della GIZC, fornisce rilevanza economica e occupazionale al comparto.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	La Regione Lazio ha preso in carico la sostenibilità finanziaria del percorso partecipato, cercando di individuare fondi e meccanismi di governance idonei a garantirne la continuità.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	È necessario un sostegno politico continuativo a livello regionale, sia per incrementare l'utilizzo di indicatori, sia per consolidare i meccanismi di governance sviluppati. La Regione Lazio sta attualmente ripensando la legge per l'istituzione delle DMO, che cambierebbe moltissimo le dinamiche di sviluppo turistico a livello territoriale.

CO-EVOLVE4BG

SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Lo sviluppo partecipato della Riserva della biosfera Unesco nella zona del Circeo riguarda non solo lo sviluppo del turismo, ma guarda allo sviluppo del territorio nel suo complesso, puntando al rafforzamento delle opportunità commerciali e occupazionali del territorio e garantendo sostenibilità economica al percorso.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	Il modello partecipativo fornisce un chiaro orientamento verso l'attivazione di percorsi di programmazione condivisa tra gli attori chiave. La riduzione dello sfruttamento incontrollato delle risorse naturali attraverso azioni di protezione dell'ambiente contribuirà anche a salvaguardare la salute delle comunità locali.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	n.a.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	Data l'attenzione posta dal progetto alla GIZC e PSM, vi è una forte interazione degli strumenti con lo sviluppo ambientale.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Necessità di competenze specifiche legate al data management.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Co-Evolve4BG General Toolkit	• Direzioni/Dipartimenti di Amministrazioni Pubbliche competenti nel settore; Enti/ Organizzazioni/Agenzie; Enti locali, Comuni, relative associazioni e DMO; • Imprese e associazioni operanti nel settore; organismi di gestione di dati, scuole	• Campagne info-formative • Accordi di collaborazione (per lo sviluppo del toolkit)
Percorso partecipato	• Direzioni/Dipartimenti di Operatori del turismo sia pubblici (Regioni, Comuni, Enti Parco, Enti locali, ecc.) sia privati (DMO, imprese, Associazioni, ecc.), scuole e cittadinanza	• Tavoli di raccordo e coordinamento • Accordi di collaborazione con le scuole (per "allargare" la partecipazione)

CO-EVOLVE4BG

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Comuni, Enti Parco, ecc.) • Privati (DMO, GAL, imprese e loro associazioni, ecc.) • Cittadinanza Obiettivo dei tavoli di lavoro è stato quello di sviluppare una pianificazione concertata delle azioni da realizzare (Piano di promozione turistica), cercando di interpretare e fornire una risposta alle istanze di tutti gli attori coinvolti. Nonostante le azioni di sensibilizzazione realizzate, non vi è stata un'attiva partecipazione da parte delle strutture ricettive e di scuole e cittadinanza, che sicuramente sarà da ricercare nel futuro.
Metodologia di coinvolgimento:	Il modello ha previsto la realizzazione di RoadShow, sviluppati attraverso Focus incontri di coordinamento locale, incontri ristretti, Social Network.
Efficacia della partecipazione:	L'approccio utilizzato ha permesso un coinvolgimento "dal basso" degli attori chiave.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	I risultati dei progetti sviluppati dalla DR sono costantemente portati all'attenzione della programmazione annuale e triennale della Regione.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	n.a.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	Collegamento indiretto da parte dell'Unione per il Mediterraneo
Reale livello di embedding	Dialogo costante in particolare sullo scambio tra territori Nord-Sud
Laballizzazione del progetto	CO-EVOLVE 4BG fa parte di un progetto più ampio,"Med Coast for Blue Growth", labellizzato dai 43 Paesi dell'Unione per il Mediterraneo, evidenziando la capacità del progetto di fornire elementi di confronto a livello dell'intero bacino del Mediterraneo e di avviare processi di replicazione e capitalizzazione.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

CO-EVOLVE4BG

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter–progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	• Co-Evolve4BG General Toolkit: CO-EVOLVE (Interreg Med) e BEST MED (Interreg Med) • Percorso partecipato: COASTING (Interreg Med)
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	Vari LIFE
Scalabilità degli output	L'applicazione di modelli e strumenti dedotti da altri progetti non ha apportato modifiche sostanziali agli impianti originari, sebbene i nuovi approcci sviluppati si basino complessivamente su una scala geografica, politica ed economica molto diverse da quelle di partenza. Le potenzialità di sviluppo sono notevoli, in particolare sull'area della sponda sud del Mediterraneo.

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

DESTIMED PLUS

DESTIMED PLUS

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** TURISMO (Gestione, monitoraggio, valutazione del turismo / Pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: DESTIMED PLUS si basa sui successi dei precedenti progetti MEET e DestiMED (finanziati dai programmi ENI e Interreg Med), e ha voluto migliorare i livelli di integrazione tra turismo regionale e politiche di conservazione nelle aree protette del Mediterraneo, in particolare con la creazione di itinerari di ecoturismo che si sviluppano attraverso una collaborazione sia a livello locale che regionale. Con DESTIMED PLUS i partner coinvolti hanno consolidato i risultati e le metodologie sviluppate con i due precedenti progetti, mettendo a punto una serie di strumenti per supportare aree protette e operatori del turismo nella pianificazione e promozione di itinerari di ecoturismo, e allo stesso tempo favorendo un miglior coordinamento tra le politiche dei dipartimenti di turismo e conservazione in ogni regione partner del progetto.

L'implementazione di DESTIMED PLUS si è basata sullo sviluppo di una piattaforma online per misurare la sostenibilità degli itinerari ecoturistici attraverso il calcolatore dell'impronta ecologica, già sviluppato in DestiMED, e migliorato con il progetto includendo indicatori socioeconomici, di governance e di conservazione.

DESTIMED PLUS ha perseguito l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle potenzialità ecoturistiche in chiave ambientale, economico, sociale e della governance delle aree protette del bacino del Mediterraneo attraverso la costruzione di una rete ecoturistica basata su standard di qualità sostenibile appositamente studiati, creati e monitorati. Il progetto ha inoltre favorito la discussione e scambio di esperienze su tematiche riguardanti lo sviluppo del territorio e l'ecoturismo e la conservazione, tra stakeholder locali ed enti e istituzioni regionali competenti nel settore turistico e ambientale (Consorzio per l'ecoturismo nel Mediterraneo – MEC).

Output selezionati:

- Local Ecotourism Cluster (LEC)
- Consorzio per l'ecoturismo nel Mediterraneo (MEC)
- Piattaforma online per misurare la sostenibilità degli itinerari ecoturistici

Link agli output:

Consorzio per l'ecoturismo nel Mediterraneo (MEC): DESTIMED PLUS - Detail

DESTIMED PLUS - Detail

Piattaforma online per misurare la sostenibilità degli itinerari ecoturistici: DESTIMED PLUS - Detail

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Lazio, DR Ambiente – Nicoletta Cutolo
- WWF Mediterranean – Mauro Randone

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Regione Sardegna – Dipartimento per l'Ambiente

DESTIMED PLUS

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	L'interesse della Regione Lazio era quello di supportare la diffusione del turismo a basso impatto ambientale e sociale nelle aree protette regionali, promuovendo un modello di costruzione partecipata di proposte turistiche locali da sottoporre a valutazione, con l'obiettivo di creare un modello replicabile altrove. In particolare i percorsi e relativi pacchetti ecoturistici del sito pilota dell'isola di Ventotene, si sono sviluppati attraverso la costituzione di LEC (Local Ecotourism Cluster), nati al fine di favorire la pianificazione turistica partecipata del territorio. Tali pacchetti ecoturistici sono stati creati attraverso un modello implementato sulla base di operazioni di testing progressivo, prendendo a riferimento specifici indicatori di sostenibilità socio-economica (contratti di lavoro, lavoro in nero, ecc.), ambientale (utilizzo di pannelli fotovoltaici, gestione degli scarti alimentari e di altri strumenti green) ed energetica (emissioni di CO2, livello dei consumi energetici, ecc.), alcuni derivati dal progetto DestiMED, e fornendo quindi un'utile strumento per lo sviluppo di linee di azione condivise. Era previsto anche il coinvolgimento dell'isola di Ponza, ma per questioni legate principalmente ai problemi gestionali del Comune, il coinvolgimento non è andato a buon fine.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	La rilevanza per gli attori chiave è significativa, poiché i pacchetti ecoturistici sono stati collocati sul mercato, creando un guadagno diretto per i soggetti coinvolti nel LEC e un indotto indiretto per l'economia del territorio.
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello gestionale risulta essere particolarmente efficace per garantire lo sviluppo del comparto, in quanto di sicuro interesse per il mercato, e presenta notevoli opportunità di replicabilità.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Il partner spagnolo International Union for Conservation of Nature (IUCN) ha garantito sostenibilità alla piattaforma e individuato un tour operator che si occupa della vendita dei pacchetti ecoturistici sviluppati dal progetto (rif. Training catalogue | IUCN Academy), sulla base di accordi definiti dal network MEET, nato nell'ambito di DESTIMED PLUS e formato da enti di gestione delle aree protette che hanno definito linee di promozione e vendita dei pacchetti ecoturistici standard e condivise

DESTIMED PLUS

SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	Il recente avvicendamento della Giunta della Regione Lazio non ha ancora permesso di proseguire nella valorizzazione e replicazione di quanto sviluppato dal progetto. La CRPM, attraverso il MEC, ha supportato la valorizzazione e disseminazione del modello, privilegiandone la replicabilità nella sponda sud del Mediterraneo.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Il modello (LEC -> piattaforma aperta -> pacchetti turistici) prende in considerazione diversi aspetti che riguardano lo sviluppo del turismo di un territorio, seguendo i principi della transizione verde e sociale, e rafforzando quindi il radicamento degli strumenti sviluppati nel contesto territoriale su cui vengono adottati.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	Gli indicatori utilizzati dal modello sono specificatamente riferiti anche agli aspetti del lavoro e occupazionali, portando l'attenzione su questioni specifiche legate al contesto lavorativo del settore turistico, che sicuramente potranno essere ulteriormente approfondite in altri ambiti di confronto.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	La piattaforma dati è ancora attiva grazie al sostegno dell'IUCN.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È l'aspetto chiave del modello.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Sul piano manageriale, oltre alle condizioni e capacità richieste dal data management, gli output presi a riferimento richiedono sicuramente disponibilità di personale e di risorse che risultano di più facile coinvolgimento in contesti territoriali ristretti, come quello rappresentato dall'area pilota di Ventotene. Le risorse umane da coinvolgere necessitano comunque di una fase di formazione adeguata.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
LEC	Amministrazioni comunali, enti di gestione delle aree protette, tour operator, associazioni di categoria e ambientaliste, operatori del turismo, DMO, FLAG, GAL	• Tavoli di coordinamento e concertazione • Accordi di collaborazione (MoU) • Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione degli output

DESTIMED PLUS

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
MEC	Ministero del turismo, Regioni, reti , CRPM, NECSTOUR	Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione degli output
Piattaforma online	Amministrazioni comunali, Regioni, enti di gestione delle aree protette, enti parco, FLAG, GAL, associazioni di categoria e ambientaliste, operatori del turismo, DMO, Università	• Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione dei risultati ottenuti e delle potenzialità dell'ouput • Confronto e implementazione degli indicatori

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Comuni, Enti di gestione delle aree protette, Enti Parco, ecc.) • Privati (imprese e loro associazioni, ecc.) • Università • Cittadinanza • Reti nazionali ed europee Il LEC gestisce direttamente la piattaforma a livello locale ed è responsabile dell'immissione dei dati e del monitoraggio dei valori, tanto da garantire funzionalità al modello.
Metodologia di coinvolgimento:	Tavoli di coordinamento a livello locale e pianificazione partecipata; formazione e scambio di esperienze.
Efficacia della partecipazione:	L'approccio utilizzato ha permesso un coinvolgimento "dal basso" degli attori chiave.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	n.a.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	n.a.

DESTIMED PLUS

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	Il progetto è fortemente correlato alle priorità sul Turismo sostenibile e l'Ambiente dell'Iniziativa
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	SI. L'iniziativa è fortemente interessata a capitalizzare il modello nel Mediterraneo.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	LEC/MEC e sistema di indicatori: DESTIMED – Interreg Med
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	LEC/MEC: MEET - ENI
Scalabilità degli output	Considerando l'attenzione posta a livello nazionale ed europeo alla transizione verde e alla gestione dei dati nel turismo, gli output selezionati presentano un livello di scalabilità significativo, sia a livello territoriale che a livello europeo.

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

ETRUSKEY

ETRUSKEY

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: DGR Regione Lazio 836/2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** TURISMO (promozione turistica / pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: La DMO ETRUSKEY nasce da un progetto ambizioso tra 12 comuni e più di 30 soggetti privati, con lo scopo di fare dell'Etruria Meridionale una nuova destinazione turistica, ad oggi riconosciuta anche da una Legge Regionale. Sono due i principali obiettivi del progetto: creare un'unica identità territoriale e dare vita ad una rete di attività e di persone che sappiano lavorare in sinergia, proponendo e condividendo delle azioni strategiche ed una campagna promozionale costante, facendo leva sui fattori identificativi del territorio (storia, arte, cultura, enogastronomia).

Output selezionati: Modello di partecipazione	**Link agli output:** www.etruskey.it

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- DMO ETRUSKEY, Coopculture – Paola Autore, Laura Aversa, Federica Scala

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

ETRUSKEY coinvolge i Comuni di Allumiere, Barbarano Romano, Blera, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Montalto di Castro, Monte Romano, Santa Marinella, Tarquinia, Tolfa, prendendo a riferimento sia la costa che l'immediato entroterra del territorio laziale, caratterizzato principalmente da piccoli borghi. Sono inoltre coinvolti oltre 30 soggetti privati: ADECCO, AQUAFELIX – ZOOMARINE, ARCHEOARES, ARIANNA PIETROLATI, ARTEMIDE GUIDE, BIODISTRETTO ETRUSCO ROMANO, BORGHI MARINARI DI ROMA, CARLO ZUCCHETTI EDITORE guida enologica, COLLI ETRUSCHI – oleificio, CULTURA DEL VIAGGIO EVANGELISTA & CO, ETRUSCAIA, FEDERTREK, INCITUR, LE ALI - società cooperativa, LEELOO, MAJOR 75, MOMENTI DIVINI ASSOCIAZIONE, OLIO DI BLERA, OUTDOOR TOURISM & MANAGEMENT, PEMCARDS EMOTION, POSITIVE KITE, PRO LOCO CIVITAVECCHIA, RIMININO SRL, SKYLABSTUDIOS, STRADA DEL VINO, TAITLE, TECNOLOGY SRL, TWICEOUT, UNINDUSTRIA, UNIVERSITA' AGRARIA BLERA, VIMEN SRL, WELLSEE.

La creazione di una rete territoriale tra i soggetti coinvolti porta ad una attenta mappatura delle attività, volte allo sviluppo e utilizzo di strumenti condivisi, e alla messa a sistema di best practices, funzionali alla promozione della destinazione turistica.

ETRUSKEY

RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	Gli stakeholder, sia pubblici che privati, hanno potuto confrontarsi in maniera continuativa, ponendo al centro le necessità del territorio.
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello di partecipazione è targetizzato sul modello di DMO e può fornire un contributo significativo all'evoluzione del settore, attraverso lo sviluppo di una programmazione partecipata, che coinvolga tutti gli attori chiave del territorio.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Sono attese valutazioni da parte della Regione Lazio in merito alla garanzia di continuità dei progetti relativi alle DMO (in scadenza a novembre 2023), da cui dipende la sostenibilità finanziaria del percorso avviato. Altra possibilità di sostenibilità finanziaria può essere legata all'impiego di una quota delle imposte di soggiorno comunali delle amministrazioni partecipanti alla DMO.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	La continuità della DMO è molto condizionata dalle scelte strategiche che saranno fatte a livello regionale.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	La sostenibilità del modello e la sua incisività economica è legata alla garanzia di continuità della DMO. Nel caso in cui la Regione Lazio proponesse la continuazione del percorso avviato con le 32 DMO attualmente finanziate, le possibilità di sostentamento e di auto-sostentamento si moltiplicherebbero, dando adito a processi di crescita economica del territorio.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	A livello territoriale il modello partecipativo impone una visione collegiale di sviluppo basata sull'identità locale, tralasciando le visioni individualistiche e i campanilismi.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	L'integrazione degli aspetti relativi ai progressi tecnologici e digitali risulta fondamentale per migliorare in maniera continuativa il modello.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	Il progetto ha un'attenzione specifica anche al tema della gestione dei flussi, mirata a garantire una migliore sostenibilità ambientale del processo.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	La qualità del management della DMO risulta una variabile imprescindibile per la sostenibilità del processo.

ETRUSKEY

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Enti Parco), Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, comunità locali	• Azioni info-formative • Protocolli e piattaforme di cooperazione

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Comuni • DMO • privati (piccole e grandi imprese, incluse associazioni e cooperative) • comunità locali
Metodologia di coinvolgimento:	Ai 12 Comuni di ETRUSKEY è stata chiesta una partecipazione esclusiva rispetto alle altre 10 DMO che si stavano sviluppando nelle aree limitrofe. Il progetto è orientato a livello tematico su 4 Cluster identificati sulla base di un elenco di 5 definito a livello regionale (è stato escluso il Turismo di ritorno): enogastronomia, relax e benessere, Turismo outdoor, Identità culturale ed Eventi. La scelta dei soggetti da coinvolgere e delle buone prassi da promuovere hanno riguardato questi ambiti tematici. Per l'individuazione dei privati è stata fatta inizialmente una mappatura dei soggetti, coinvolgendo l'Autorità Portuale di Civitavecchia e l'Ente Parco territoriale di Cerveteri e Tarquinia, a cui sono state chieste indicazioni per individuare i principali stakeholder a livello territoriale. Il processo di coinvolgimento è continuativo e, attraverso la piattaforma e strumenti social e informativi, è riuscito ad integrare ulteriori soggetti; anche l'Autorità Portuale di Civitavecchia e l'Ente Parco di Cerveteri e Tarquinia stanno valutando di entrare nella DMO. E' stato costituito un tavolo di progettazione permanente per lo scouting di opportunità e l'avvio della fase di progettazione (congiunta) di nuove iniziative territoriali.
Efficacia della partecipazione:	Il processo non solo porta all'acquisizione di conoscenza e di consapevolezza da parte degli stakeholder sulle potenzialità di fruizione turistica del territorio, ma permette anche la fertilizzazione incrociata di idee e orientamenti.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

ETRUSKEY

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	PNRR e fondi ministeriali (vedi Connessioni); Legge per l'Etruria meridionale (dotazione di 2 milioni di euro).
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	n.a.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	n.a.
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	• Bando borghi PNRR (il Comune di Tolfa è uno dei Comuni destinatari dei fondi) • Fondi Ministero del Turismo (Tarquinia e Cerveteri partecipano al bando Città siti UNESCO)
Scalabilità degli output	Si sono intensificati i contatti con l'Autorità portuale di Civitavecchia per poter accogliere le crew delle navi che attraccano nel porto e offrire loro ospitalità nei territori limitrofi. Altra potenzialità già sul tavolo di progettazione è la creazione del Cammino degli Etruschi con anche il coinvolgimento della Regione Toscana. Il Bando borghi imprese è un'altra opportunità per le imprese del territorio. La scalabilità del modello riguarda non solo il percorso partecipativo che può essere messo a valore nell'ambito di progetti di respiro più ampio, ma anche in riferimento al sistema di governance delle destinazioni turistiche, che appaiono i soggetti chiave dello sviluppo del comparto.

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

HERIT-DATA

HERIT-DATA

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** SI	**Ambito tematico:** TURISMO (gestione, monitoraggio, valutazione del turismo / pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: L'obiettivo del progetto è stato quello di ridurre l'impatto antropico dei flussi turistici sul patrimonio culturale, con particolare attenzione alle destinazioni culturali più soggette al turismo di massa: città di valore storico e siti di particolare interesse culturale o archeologico, compresi alcuni siti UNESCO presenti nei territori MED. In tale contesto, HERIT-DATA ha sviluppato secondo una precisa metodologia una lista di indicatori e successivamente ha trasferito i dati raccolti per tali indicatori su una piattaforma digitale. Il progetto si è basato sull'utilizzo di una piattaforma ICT che sfrutta l'uso di big-smart-open data (snap4city, creata da Disit Lab, laboratorio spin-off dell'Università degli Studi di Firenze) che si pone a supporto dei decisori politici nello sviluppo di processi di gestione sostenibile del turismo. Il progetto inoltre ha sviluppato delle soluzioni (App/WebApp) fruibili anche da turisti e residenti, nel caso di Firenze integrate con App già esistenti. I risultati del progetto sono stati trasferiti e capitalizzati con azioni specifiche, fino ad arrivare alla firma di un Memorandum of Understanding sui risultati del progetto da parte di oltre 30 decisori politici locali/regionali/nazionali. I risultati del progetto e di alcuni dei piloti sono stati inclusi nel catalogo NECSTour e in quello di Plan Bleu.

Output selezionati:

- Sistema di indicatori di impatto dei flussi turistici
- Modello di governance (inclusa la piattaforma ICT)

Link agli output:

Sistema di indicatori di impatto dei flussi turistici) - 3.2.1_List_of_sustainability_indicators.pdf (interreg-med.eu)

Piattaforma https://www.snap4city.org/629

Link con i piloti https://www.snap4city.org/dashboardSmartCity/view/index.php?id-dasboard=MzExNQ==

Firenze: https://www.snap4city.org/779

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Toscana, Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione – Davide Bruno
- Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione – Alessandro Monti
- Università di Firenze – Paolo Nesi

HERIT-DATA

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Per quanto riguarda il territorio toscano, HERIT-DATA ha scelto come area pilota Firenze, individuando indicatori (alcuni in forma aggregata, vd. Capacità di carico), in grado di fornire una lettura immediata dei flussi turistici e del loro impatto a livello territoriale. I dati sono stati poi raccolti e sistematizzati nella piattaforma ICT, rendendo possibile la comparazione degli effetti prodotti dall'overflowing con gli altri 5 casi pilota (Dubrovnik, Mostar, Olimpia, Pont du Gard, Valencia).
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	Gli stakeholder, sia pubblici che privati, hanno potuto confrontarsi in maniera continuativa sugli aspetti principali e i benefici derivanti dall'utilizzo degli strumenti sviluppati dal progetto, ponendo al centro le necessità del territorio. L'uso di open data ha successivamente garantito una fruibilità significativa, in grado di poter supportare scelte di tipo programmatico fino a scelte di mero interesse turistico e/o personale (il progetto supporta anche misure di redistribuzione dei visitatori, attraverso notifiche per avvertire del sovraffollamento in specifici siti di interesse, suggerendo al tempo stesso alternative nelle vicinanze che possano essere meno affollate; questa funzionalità si è resa molto utile durante il periodo Covid).
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello appare fornire un contributo molto significativo all'evoluzione del settore, in quanto combina l'identificazione di metriche con la raccolta di dati in grado di fornire in modo continuativo elementi conoscitivi per sviluppare scelte programmatiche basate sulle evidenze.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Il Comune di Firenze continua a garantire la fruibilità degli strumenti di monitoraggio/valutazione sviluppati dal progetto, con risorse proprie. Attraverso il PNRR (transizione digitale) potranno essere individuati ulteriori fondi.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	HERIT-DATA ha ricevuto da parte dell'amministrazione regionale un forte e costante interesse, in stretta collaborazione tra il Settore Turismo e la Direzione Sistemi informativi. Insieme ad altri progetti europei come SMART DESTINATION ha contribuito a fornire metodologie di lavoro, casi d'uso, esempi di indicatori che sono poi confluiti nell'Osservatorio Turistico Regionale (OTR).

HERIT-DATA

SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	La sostenibilità del modello è data principalmente dall'accessibilità dei dati e dalle sue potenzialità di customizzazione che lo rendono particolarmente adattabile, sia per quanto riguarda il sistema di indicatori sia relativamente al modello di governance. Nel 2023 Regione Toscana ha presentato l'Osservatorio Turistico Regionale (OTR) e all'interno dell'osservatorio sono confluiti dati aperti e acquisiti ad hoc come, ad esempio, dati inerenti all'utilizzo di strumenti di pagamento, biglietti relativi alla mobilità e dati provenienti da vari sensori. Tutti questi dati potranno essere affiancati a quelli già identificati attraverso HERIT-DATA, allo scopo di affinare le potenzialità del modello e aumentare la sua capacità di risposta, dando anche la possibilità di evidenziare nuovi ambiti d'interesse e di creare nuovi stimoli allo sviluppo (inclusi nuovi business e nuovi posti di lavoro).
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	Herit Data si è integrato con App/Web App già presenti sul territorio (ad es. FeelFlorence) e quindi già promosse, nello specifico dal Comune di Firenze, anche a livello sociale verso cittadini e turisti, di conseguenza la continuità e l'invarianza dello strumento sono da considerarsi garantite. Il sentiment del turista rispetto ad alcune specifiche questioni correlate all'esperienza vissuta è stato inoltre monitorato attraverso delle analisi sviluppate ad hoc sull'utilizzo dei social media dal DISIT lab, la sotto-piattaforma è definita "TwitterVigilance" e rappresenta un elemento innovativo e capace di garantire proprio una sostenibilità sociale ed un certo cambiamento culturale nei visitatori.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	L'integrazione degli aspetti relativi ai progressi tecnologici e digitali risulta fondamentale per migliorare in maniera continuativa il modello.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È uno degli aspetti chiave su cui si basa il modello HERIT-DATA, infatti, la gestione dei flussi turistici e il monitoraggio della capacità di carico dei siti permette di mitigare gli effetti causati dall'overflowing, evitando picchi di emissioni di carbonio, sovraccarico strutturale e consumo energetico.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	L'approfondimento di competenze legate al data management potrebbe favorire la capitalizzazione del modello.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Sistema di indicatori di impatto dei flussi turistici	Enti territoriali (Regioni, Comuni), Ministero del turismo, Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, Università e centri di ricerca, comunità locali, reti nazionali ed europee	Azioni info-formative, eventi di empowerment e living lab

HERIT-DATA

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Enti territoriali (Regioni, Comuni), Ministero del turismo, Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, Università e centri di ricerca, comunità locali, reti nazionali ed europee	Protocolli e piattaforme di cooperazione – alcuni firmatari del MoU hanno espresso interesse nel trasferimento del modello

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regione, Comune, Città Metropolitana, Comuni dell'area metropolitana, ecc.) • Privati (Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, DMO, Gruppi d'interesse, imprese e loro associazioni, ecc.) • Università e centri di ricerca • Comunità locali • Reti e associazioni europee (NECSTOUR e PLAN BLEU)
Metodologia di coinvolgimento:	Metodologia di coinvolgimento: Regione Toscana ha promosso una forte interazione con il territorio e con i settori interni della regione stessa e grazie al contributo della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (partecipata dall'Università di Firenze, dalla Città Metropolitana, da una Fondazione bancaria e dalla Camera di Commercio); attraverso un forte sistema relazionale è riuscita a garantire l'efficacia e la funzionalità della partecipazione e a coinvolgere a cascata tutti gli attori chiave a livello comunale. La partecipazione è stata garantita attraverso la realizzazione di tavoli organizzati con frequenza e continuità (eventi di empowerment e visite studio, azioni info-formative e living lab), in modo tale da riuscire a tenere presenti tutti i cambiamenti tecnici, politici e normativi intercorsi. Anche la piattaforma di per sé è fonte di un processo partecipato, dal momento che garantisce la comparabilità dei dati tra aree territoriali diverse, permettendo lo scambio e il confronto "partecipato" tra gli attori chiave dei sistemi territoriali monitorati. Il modello partecipativo è stato trasferito al Centre for Spatial Research bosniaco, customizzandolo sulla base delle caratteristiche dell'assetto amministrativo e di governance del Paese. Il coinvolgimento capillare delle comunità locali è stato parzialmente inficiato dall'avvento del Covid anche se ha favorito modelli di coinvolgimento on-line, da remoto.
Efficacia della partecipazione:	Il processo non solo ha portato all'acquisizione di conoscenza e di consapevolezza da parte degli stakeholder su quelli che sono i processi di cambiamento, ma ha anche permesso la fertilizzazione incrociata di idee e orientamenti.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

HERIT-DATA

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	Progettazione in fieri anche con la programmazione mainstream
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	HERIT-DATA è stato inserito nel piano strategico metropolitano, ma il Covid ha interrotto il processo di effettiva integrazione. Il progetto è stato portato avanti dalla Direzione Sistemi informativi, in stretta collaborazione con la DG Turismo. Il contributo di Herit Data insieme agli altri progetti europei è stato rilevante per promuovere il modello condiviso che poi ha portato alla creazione dell'Osservatorio Turistico Regionale (OTR), il progetto di Regione Toscana, gestito da Toscana Promozione Turistica (TPT) in sinergia con le direzioni regionali interessate, Fondazione Sistema Toscana (FST), Irpet, ANCI Toscana e altri enti e attori del territorio

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	Effetti spillover su Westmed, anche attraverso il supporto di NECSTOUR e della CRPM.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	**Progetti capitalizzati** **Strumenti** • Interreg Med: MEDFEST, BLUEISLANDS, CO-EVOLVE, BLUEMED, CONSUME-LESS, SHAPETOURISM, CASTWATER, SIROCCO **Sistemi di monitoraggio** • Interreg Med: CASTWATER, DESTIMED **Progetti generati** • Presentata una proposta a valere sul Programma EuroMed e una proposta sul primo bando di Italia-Francia Marittimo, in collaborazione con la Regione Liguria. • Avviata una collaborazione con Venezia che ha presentato sul bando EuroMed una capitalizzazione di HERIT-DATA, anche se declinata maggiormente sugli aspetti di sostenibilità verde. • Tutti i progetti sono in fase di valutazione.
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	n.a.
Scalabilità degli output	La scalabilità è rilevante in particolare in riferimento al tema degli indicatori e degli open data, grazie anche all'integrazione di dati attesa attraverso il coinvolgimento didati non open.

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

INCIRCLE

INCIRCLE

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** SI	**Ambito tematico:** TURISMO (turismo circolare / pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: INCIRCLE ha contribuito ad affrontare la condizione in cui versano le aree insulari e costiere a bassa densità di popolazione che si trasformano in determinati periodi dell'anno in affollate località turistiche, elaborando nuove strategie e politiche locali, regionali e comunali per un turismo sostenibile, applicando i principi dell'economia circolare e favorendo la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali. Il progetto ha capitalizzato i risultati di progetti precedenti pur sviluppando, testando e trasferendo soluzioni innovative. L'elaborazione di strategie a livello territoriale per lo sviluppo di un modello di turismo (sia a livello di destinazioni che di imprese) più sostenibile rappresenta uno dei contributi maggiori, assieme all'identificazione di indicatori di circolarità per misurare e valutare il livello di sostenibilità nelle aree insulari e costiere a bassa densità di popolazione dell'area MED. La creazione di una Knowledge Platform accessibile gratuitamente e contenente gli strumenti sviluppati per la misurazione della circolarità delle destinazioni turistiche (n. 1 per le destinazioni turistiche; n. 2 declinazioni per le imprese), un dataset di buone pratiche (contenente oltre 100 esempi concreti), e i report delle attività di misurazione effettuate nei territori del progetto (16 in tutto) sono risultati che si fanno garanti della diffusione della cultura della sostenibilità e che al contempo valorizzano le buone pratiche già esistenti.

Lo strumento di misurazione per le destinazioni turistiche si compone di 54 indicatori (KPI), organizzati secondo una logica di capitali (umano, infrastrutturale, sociale, naturale) e ispirati ai principi dell'economia circolare: ripensare, ridurre, rigenerare, innovare, rivalutare. Si tratta di uno strumento con solide base metodologiche, essendo il frutto di uno studio approfondito sugli approcci e metodi di misura esistenti, da un lato, e di un dibattito e confronto con gli attori del turismo, dall'altro lato.

Output selezionati:

- Strumento di autovalutazione della circolarità del turismo
- Stakeholder working groups

Link agli output:

Strumento di autovalutazione della circolarità del turismo: https://www.incircle-kp.eu/self-assessment/; https://www.incircle-kp.eu/replication-toolkit/

Stakeholder working groups: incircle_d-341_-linee-guida-ai-processi-partecipativi_it.pdf (incircle-kp.eu)

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna – Natalia Marzia Gusmerotti

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- AREA Science Park

INCIRCLE

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Per quanto riguarda il territorio toscano, la Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna ha svolto il ruolo di partner scientifico; nella fase di replicazione del modello hanno partecipato al progetto il GAL Terra Barocca di Ragusa, supportato dal partner maltese Energy and Water Agency, e il Consorzio Oltre Po Mantovano, supportato da AREA Science Park. L'adeguatezza degli strumenti sviluppati è data dalla robustezza delle informazioni raccolte, dalla rilevanza del contesto, dalla trasparenza dei risultati, dalla replicabilità degli strumenti e dal livello di consenso da parte dei decisori politici. Azioni che mirino a "mettere a terra" e dare concretezza a tutti questi aspetti appaiono fondamentali per la funzionalità degli strumenti. La customizzazione al livello territoriale è un altro degli elementi che sta alla base del modello e della sua funzionalità.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	In riferimento all'individuazione dei KPIs sono stati presi a riferimento circa 1.800 indicatori (inclusi quelli di UNWTO), facendo un'analisi iniziale puntuale per arrivare ad un elenco ristretto definito in modo partecipato con gli attori chiave. Sono stati creati 3 tavoli di confronto (il primo composto da ricercatori, esperti e da rappresentanti delle facilities di settore, il secondo da stakeholder – operatori economici, incluse le DMO e il terzo da esperti di turismo) che hanno contribuito alla definizione degli strumenti. La rilevanza per gli attori chiave consta proprio nella partecipazione alla definizione degli strumenti, che gli permette non solo di partecipare a percorsi di capacity building, ma anche di essere coinvolti attivamente nella predisposizione di modelli da poter utilizzare a beneficio dei territori.
RILEVANZA **SETTORIALE**	La rilevanza settoriale si basa sia sul sistema di misurazione, in grado di guidare gli stakeholder verso una strategia di lungo termine per la transizione circolare del turismo, sia sulla partecipazione, la quale garantisce la potenziale continuazione del processo. L'economia circolare appare infatti una delle più promettenti tipologie di innovazione sistemica, che può garantire solidità e continuità all'apporto metodologico fornito dal progetto.

INCIRCLE

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Gli strumenti sono disponibili all'uso e accessibili da parte di qualunque soggetto pubblico e privato interessato; la velocità di cambiamento a cui il mercato (anche del turismo) è soggetto impone processi di innovazione continui di modelli e strumenti. Il reperimento di risorse finanziarie da dedicare all'evoluzione degli strumenti dovrebbe essere contemplato a partire dal livello politico.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	Uno degli obiettivi principali del progetto è stato quello di arrivare alla definizione di percorsi decisionali congiunti e condivisi; ancora oggi i processi evidence based per la definizione della pianificazione settoriale non sono così diffusi a livello nazionale, sebbene possano essere inquadrati come processi virtuosi a sostegno della politica. Gli strumenti sviluppati da INCIRCLE possono essere un utile esempio di ciò che potrebbe essere utilizzato dalla politica per effettuare scelte consone e partecipate, seguendo un approccio di gestione sistemica.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	La sostenibilità del modello è data principalmente dall'accessibilità dei dati Gli strumenti sviluppati permettono di valutare gli effetti dei flussi turistici sulle economie dei territori coinvolti. La misurazione degli indicatori permette di tenere a riferimento gli orientamenti dello sviluppo, senza perdere di vista le implicazioni che da questo derivano, fungendo da supporto alle scelte e alla pianificazione di manager e dei decisori politici e generando il potenziale sviluppo di nuovi modelli di business, di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro. La Scuola Universitaria Sant'Anna ha recentemente pubblicato un Paper sul Journal of sustainable tourism dal titolo: The role of tourism in boosting circular transition: a measurement system based on a participatory approach, a partire dai risultati di INCIRCLE. Il paper può servire per sensibilizzare gli stakeholder in merito ai risultati del progetto e alla necessità di proseguire sul percorso tracciato. Sono in fase di sviluppo altri due paper scientifici basati sulle attività svolte nell'ambito del progetto INCIRCLE.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	E' perseguita attraverso un cambio di paradigma a sostegno di un turismo basato su un approccio orientato ad una fruizione sostenibile dei territori e sul riconoscimento dei contenuti innovativi (in un'ottica sistemica) a cui i prodotti turistici devono continuamente ispirarsi. Il benessere dei residenti, oltre la soddisfazione dei turisti è anch'esso posto al centro del progetto.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	L'integrazione degli aspetti relativi ai cambiamenti tecnologici e digitali risulta fondamentale per migliorare in maniera continuativa gli strumenti sviluppati.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È uno degli aspetti chiave su cui si basa il processo innescato da INCIRCLE, che si ispira totalmente ai principi della sostenibilità in un'ottica di riduzione, ripristino e rigenerazione.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Un migliore approccio al data management da parte dei PM coinvolti nello sviluppo del settore potrebbero meglio favorire il cambio di paradigma sopra citato. Al tal fine, operazioni info-formative sugli strumenti e sugli standard individuati potrebbero essere sviluppate al fine di favorire percorsi di acquisizione, approfondimento ed empowerment.

INCIRCLE

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Strumento di autovalutazione della circolarità del turismo	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Unioni, Enti parco, GAL), Ministero del turismo, Associazioni ambientalistiche e di turismo responsabile, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, Università e centri di ricerca, Agenzie di sviluppo (con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale), esperti di turismo, comunità locali	• Azioni pilota • Azioni di comunicazione e trasferimento • Accordi di collaborazione, anche tra Università, per rafforzare il modello
Stakeholder working groups	Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Unioni, Enti parco, GAL), Ministero del turismo, Associazioni ambientalistiche e di turismo responsabile, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, Università e centri di ricerca, Agenzie di sviluppo (con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale), esperti di turismo, comunità locali	• Stakeholder groups • Azioni info-formative • Piattaforme di cooperazione

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Enti/Organizzazioni di governo/regolazione/promozione del territorio che hanno il compito di sviluppare strategie per la sostenibilità del turismo, secondo un approccio circolare e rigenerativo; • Soggetti privati (DMO, associazioni ambientaliste e per il turismo responsabile, agenzie di sviluppo – con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, imprese, anche operanti in altri settori connessi, e loro associazioni, ecc.) • Università e Centri di ricerca • Esperti, comunità locali e turisti • Reti nazionali ed europee E' stato attivato un dialogo funzionale con la Camera di Commercio di Firenze.

INCIRCLE

Metodologia di coinvolgimento:	Il processo partecipativo si è basato inizialmente sulla condivisione del concetto di turismo circolare per poi arrivare alla fase di ascolto, interpretazione e declinazione delle istanze. La suddivisione degli stakeholder in 3 gruppi di confronto ha permesso di approfondire gli aspetti metodologici all'interno di gruppi di "pari", elemento che ha facilitato il dialogo e avvalorato il modello.
Efficacia della partecipazione:	Il processo ha portato all'acquisizione di conoscenza e di consapevolezza da parte degli stakeholder e ha permesso una gestione sistemica della destinazione turistica.
Livello di coinvolgimento dei giovani e di loro associazioni	Attraverso università, centri di ricerca, agenzie di sviluppo, aziende private operanti nel settore turistico, aziende private operanti in altri settori connessi, associazioni, consorzi, gruppi di azione locale (GAL), organizzazioni di sostegno alle imprese, società di servizio pubblico, associazioni di guide turistiche, ONG, istituzioni pubbliche locali, regionali, nazionali sono stati coinvolti nei gruppi di lavoro, giovani esperti, ricercatori e analisti.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	n.a.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	INCIRCLE ha tra i suoi obiettivi specifici quello di definire un quadro metodologico per i processi decisionali, in termini di pianificazione, gestione e monitoraggio del turismo sostenibile, integrando i principi dell'economia circolare. Da rafforzare il dialogo con l'Amministrazione regionale al fine di facilitare i processi di adozione degli strumenti nelle pratiche programmatorie del territorio.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

INCIRCLE

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	Progetti capitalizzati: INCIRCLE ha beneficiato delle sinergie con i progetti orizzontali Interreg MED, come PANACeA, GoSUMP e BluTourMed, grazie al partner comune MedCities. Raccomandazioni, strumenti e piani d'azione correlati, stimolati dalle suddette comunità, hanno alimentato le strategie del progetto e sono state incluse in alcuni dei territori demonstrators di INCIRCLE. Inoltre, il progetto è stato sviluppato in sinergia con la Comunità tematica Med sul turismo sostenibile e quindi le risultanze progettuali sono state condivise con tutti i progetti coinvolti nel cluster, come ad esempio BLUEISLANDS, SHAPETOURISM, ALTER ECO, CASTWATER, MITOMED+, COASTING, CO-EVOLVE e CONSUME-LESS.
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	n.a.
Scalabilità degli output	Gli strumenti hanno un elevato grado di replicabilità, inclusa la possibilità di una loro customizzazione sulla base delle caratteristiche territoriali. Vi è una evidente possibilità di amplificazione degli strumenti in ambito imprenditoriale, prendendo a riferimento tutte le value chains che in qualche modo risultano correlate al settore turistico (mobilità, energia, gestione dei rifiuti, gestione dell'acqua, artigianato locale, ecc.). Inoltre vi è una evidente possibilità di replicazione sulle aree della regione Toscana (nonostante le limitazioni imposte dal progetto sul piano della densità della popolazione e della marginalità delle aree).

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

INTENSE

INTENSE

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG ITALIA – FRANCIA MARITTIMO 2014-2020	**Progetto FARO:** SI	**Ambito tematico:** TURISMO (itinerari turistici sostenibili / pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: Obiettivo d'INTENSE è quello di promuovere il turismo ciclabile ed escursionistico come prospettiva di crescita socioeconomica sostenibile per l'area transfrontaliera, puntando allo sviluppo di modelli di governance di area vasta che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle aree partner. Interessante, in maniera particolare, la sperimentazione che ha portato a collegare le green beaches (turismo balneare a impatto zero) con l'accesso alle spiagge tramite ciclovie nell'intera area di cooperazione.

Output selezionati: • Modello di governance • Standard tecnici	**Link agli output:** Modello di governance: T2.3.4_IT&FR.pdf - INTENSE (interreg-maritime.eu) Standard tecnici: OUTPUT_T1_001.pdf - INTENSE (interreg-maritime.eu)

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Toscana, Settore Trasporto Pubblico Locale su Ferro e Marittimo – Mobilità sostenibile – Emiliano Carnieri
- ANCI Toscana – Elena Conti, Lorena Vidas, Sonia Pallai

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Regione Liguria
- Ente Parco Montemarcello Magra Vara
- Regione Sardegna Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
- Agenzia FOrestale REgionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (FoReSTAS)
- Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna - CRS4 surl
- Università degli Studi di Cagliari - CIREM sez. CRENoS

INTENSE

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Per quanto riguarda la Toscana, il progetto ha avuto ripercussioni su tutto il litorale (province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno e Grosseto), lasciando piccole opere infrastrutturali che sono state corredate con interventi finanziati tramite il DM 517 e il PNRR, che si protrarranno fino al 2026, evidenziando un'ottima capacità di sviluppare integrazione tra fondi attraverso meccanismi multi-programma. Obiettivo del progetto è stato quello di operare principalmente per il rafforzamento dei processi di governance delle ciclovie. La ciclovia tirrenica (ciclovia turistica di interesse nazionale) è ormai obiettivo strategico del governo nazionale e coinvolge, oltre a Toscana e Liguria, anche il Lazio. Sulla costa degli etruschi è stato avviato un processo di destagionalizzazione del turismo, slegando la fruizione del territorio dal solo turismo balneare e avviando un percorso evolutivo verso il turismo outdoor e sportivo.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	È in particolare il modello di governance che assume rilevanza per gli attori chiave in quanto riesce a mettere in relazione diversi attori (amministrazioni comunali, che hanno la responsabilità di gestione delle ciclovie, associazioni ambientaliste e sportive, associazioni di categoria, operatori del turismo e dei trasporti, comunità locali) in grado di concertare, attraverso meccanismi partecipati, la governance della ciclovia, in assenza di un ente di gestione unico.
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello ha ripercussioni evidenti sul mondo del lavoro, assicurando la creazione di posti di lavoro stabili e quindi l'evoluzione del settore e tenendo anche a riferimento le correlazioni presenti tra turismo e transizione green e mobilità sostenibile.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Il modello si basa sulla definizione di accordi tra Comuni interessati dalla ciclovia e Regione Toscana, a cui è affidata la manutenzione, sulla base di modalità e indicazioni omogenee; tramite i fondi del PNRR è stato dato avvio ad un processo di reintroduzione nella governance di gestione delle Province, attribuendo loro il compito di coordinamento dei Comuni a livello territoriale.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione da parte del governo centrale, con lo scopo di regolare la gestione delle ciclovie in modo omogeneo e di garantire indirizzi di governance e di gestione a livello nazionale; la reintroduzione (tramite la progettualità a valere sul PNRR) delle Province nel sistema di governance va in questa direzione. I risultati di progetto sono in ogni caso stati indirizzati alla rete nazionale delle ciclovie, con l'obiettivo di creare sensibilità sul tema della governance (che include anche gli aspetti relativi agli standard tecnici).

INTENSE

SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Il modello prevede un approccio di tipo intersettoriale (mobilità, servizi turistici, transizione green, destagionalizzazione) in grado di garantire la sostenibilità economica.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	È perseguita attraverso un cambio di paradigma a sostegno di un turismo basato su un approccio totalmente green della fruizione dei territori e sul superamento delle barriere architettoniche in grado di garantire un accesso per tutti ai beni turistici comuni.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	Si prevede l'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate e sperimentali per incrementare l'intermodalità e la fruibilità green dei territori.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È la core mission (di base) del modello.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Gli standard tecnici presi a riferimento sono quelli di EUROVELO, adattati alle caratteristiche peculiari dei contesti territoriali presi a riferimento. In questo modo si è dato il via ad un processo di integrazione dell'itinerario INTENSE all'interno della rete europea di itinerari ciclistici e all'impostazione di un modello unitario di gestione delle diverse ciclovie presenti a livello nazionale (vd. ciclovia adriatica e altre ciclovie d'interesse nazionale). Al fine di condividere gli standard tecnici, operazioni info-formative sui requisiti degli standard andrebbero sviluppate al fine di favorire i percorsi di trasferimento del modello.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Amministrazioni comunali, che hanno la responsabilità di gestione delle ciclovie, Province, Regioni, Amministrazione nazionale, associazioni ambientaliste e sportive, associazioni di categoria, operatori del turismo e dei trasporti, comunità locali	• Stakeholder group • Azioni di lobby, anche attraverso il rafforzamento del sistema relazionale con i principali network di livello nazionale ed europeo • Piattaforme di cooperazione anche per far convergere le modalità attuative e di monitoraggio e manutenzione delle ciclovie
Standard tecnici	Amministrazioni comunali, che hanno la responsabilità di gestione delle ciclovie, Province, Regioni, Amministrazione nazionale, associazioni ambientaliste e sportive, associazioni di categoria, operatori del turismo e dei trasporti, comunità locali	• Stakeholder group • Azioni info-formative • Piattaforme di cooperazione

INTENSE

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Province, Comuni, Enti Parco, ecc.) • Privati (DMO, associazioni ambientaliste e sportive, imprese e loro associazioni, ecc.) • Cittadinanza • Reti nazionali ed europee
Metodologia di coinvolgimento:	I meccanismi di partecipazione nell'ambito del progetto sono stati affidati ad una società esterna, Sociolab di Firenze, che opera allo scopo di favorire lo sviluppo, il rafforzamento e l'organizzazione di processi di comunità. E' stata inizialmente attivata una ricostruzione puntuale degli stakeholder a livello territoriale, puntando l'attenzione principalmente sugli attori chiave; successivamente è stato attivato un meccanismo a cascata che ha permesso a questi ultimi di coinvolgere ulteriori stakeholder (inclusi i singoli cittadini), individuandone al contempo le principali istanze. A partire da questi gruppi sono stati attivati meccanismi di dialogo basati su metodi di aggregazione specifici.
Efficacia della partecipazione:	Il processo ha portato all'acquisizione di consapevolezza da parte degli stakeholder sugli aspetti green e all'individuazione di strategie di promo-commercializzazione di pacchetti turistici legati alle biciclette, che sicuramente ha portato un indotto economico ai territori. Sarebbe auspicabile rafforzare il dialogo a livello nazionale tra i vari settori coinvolti nel processo, attraverso, ad esempio, la costituzione di tavoli tecnici interministeriali (Turismo e infrastrutture – Ambiente, ecc.), in modo tale da favorire uno sviluppo olistico del percorso di rafforzamento delle ciclovie.
Livello di coinvolgimento dei giovani e di loro associazioni	n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	Il tema dell'integrazione di fondi e politiche è ampiamente trattato nell'ambito del progetto e ha avuto evidenti ripercussioni sull'interazione degli stakeholder per quanto riguarda la costruzione e lo sviluppo di meccanismi di governance e di gestione delle ciclovie (si vedano gli accordi di programma e la modellizzazione del processo che ha avuto applicazioni non solo in Toscana, ma anche in Sardegna e Liguria).
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	Attraverso il progetto è stato possibile mettere a sistema le diverse infrastrutture realizzate, valorizzandole al livello territoriale e creando meccanismi di governance locale in grado di supportarne la fruibilità.

INTENSE

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	MITOMED+ (Interreg Med); presentato un prosieguo del progetto, INTENSE PLUS, sul primo bando di Italia- Francia Marittimo 2021-2027, incentrato sulla multimodalità dei trasporti.
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	Interessante l'integrazione avviata tra INTENSE e il PNRR (missione 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile).
Scalabilità degli output	Il progetto dimostra significative opportunità di continuità. Il tema è particolarmente interessante anche per le diverse connessioni attivabili con altre ciclovie di livello nazionale.

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

MITOMED+

MITOMED+

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** TURISMO (Gestione, monitoraggio, valutazione del turismo / Pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: Obiettivo di MITOMED+ è quello di rafforzare la governance del turismo costiero e marittimo nell'area del Mediterraneo, attraverso la realizzazione di azioni concrete, basate su un approccio green, e mettendo a valore quanto già sviluppato nel precedente progetto MITOMED (su GIZC e indicatori).

Per raggiungere questo obiettivo, il progetto punta ad aumentare la conoscenza e il dialogo sociale sullo sviluppo di un modello di turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile dell'area mediterranea, attraverso la collaborazione tra autorità regionali e locali e loro reti, agenzie di sviluppo territoriale, istituti di istruzione superiore e centri di ricerca.

Output selezionati:

- Toolkit di indicatori per il turismo sostenibile
- Toolbox per il modello di spiaggia verde

Link agli output:

Toolkit di indicatori per il turismo sostenibile: MITOMED+ - Detail (interreg-med.eu)

Toolbox per il modello di spiaggia verde: MITOMED+ - Detail (interreg-med.eu)

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Toscana - Area Turismo, Commercio e Terziario - Teresa Caldarola
- ANCI Toscana - Elena Conti, Sonia Pallai, Lorena Vidal

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di biometeorologia

MITOMED+

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Per quanto riguarda la Toscana, il modello gestionale applicato alle spiagge verdi, si è concretizzato nell'allestimento di infrastrutture per spiagge sostenibili nei Comuni di Castiglione della Pescaia, Montignoso e San Vincenzo. In fase di impostazione progettuale sono stati siglati degli accordi tra la Regione Toscana e i 3 Comuni, allo scopo di impegnarsi reciprocamente nel sostegno alla realizzazione di micro-infrastrutture ecologiche l'una e nella partecipazione al progetto gli altri. Le micro-infrastrutture realizzate sono rimaste in dotazione alle aree comunali, valorizzando il contesto territoriale e potenziandone la fruibilità. Si evidenzia, inoltre, che il Comune di San Vincenzo, nel corso del 2023, ha programmato un processo di capitalizzazione ed espansione delle microstrutture su altre spiagge pubbliche dell'area comunale, senza vincoli rispetto al progetto MITOMED+. Relativamente al sistema di indicatori e alla costruzione della open platform, su cui i dati sul turismo venivano raccolti direttamente dai Comuni in fase progettuale, a seguito della conclusione del progetto, la piattaforma non è più stata implementata, seppur il modello sia stato capitalizzato in diversi progetti (a partire dallo strategico Med BEST MED). Nonostante la mancanza di continuità nella raccolta dei dati utili a monitorare gli indicatori, la rilevanza in termini territoriali riguarda principalmente il cambiamento apportato dal progetto nelle modalità di gestione dei flussi, orientate a paradigmi di sostenibilità ambientale.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	A livello territoriale, il progetto si concretizza nella valorizzazione della fruibilità turistica di aree comuni attraverso un approccio ecologico e improntato alla sicurezza dei luoghi, che prevede il coinvolgimento di diverse imprese di produzione (per la realizzazione della cartellonistica, allestimenti, banchine, ecc.). Questo tipo di approccio, fortemente operativo, garantisce da un lato la rilevanza per gli stakeholder imprenditoriali, così come dall'altro la valorizzazione dei beni comuni per i turisti e le comunità locali. Il sistema di indicatori e il modello di raccolta dati basato su una piattaforma online aperta permettono ai responsabili delle politiche locali e regionali di fare scelte di programmazione basate sulle evidenze.
RILEVANZA **SETTORIALE**	Sia il toolkit di indicatori che il toolbox per il modello di spiaggia verde rappresentano utili strumenti che possono essere di grande vantaggio a livello settoriale, se diffusi e implementati su ampia scala.

MITOMED+

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Per quanto riguarda il sistema di indicatori, la loro fruibilità è fortemente correlata alla disponibilità (e qualità) dei dati, su cui andrebbe fatto un investimento a livello di sistema. Il modello "spiagge verdi" ha invece beneficiato di un forte sostegno politico, che puntava ad estendere la buona prassi avviata con MITOMED+ a tutta lo costa toscana; il processo è tuttavia stato interrotto dall'evento pandemico da Covid19 e dai cambiamenti politici intervenuti a livello regionale.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	L'assetto di governance del turismo della Regione Toscana è completamente cambiato rispetto al periodo in cui è stato sviluppato il progetto, orientandosi verso lo sviluppo di un sistema politico-organizzativo funzionale, in grado di mettere in relazione i diversi ambiti di servizio istituzionale territoriale coinvolti nel processo evolutivo di modelli di questo tipo. Questo cambiamento ha garantito una sostenibilità politica partecipata sicuramente più funzionale in riferimento alla sostenibilità degli output selezionati. A livello regionale è stato costituito un Tavolo del turismo sostenibile che ancora oggi è attivo, il cui primo risultato è stato la co-creazione di una la Carta dei valori del turismo sostenibile (settembre 2022); nell'ambito di questo strumento operativo potrebbe essere sostenuta l'evoluzione degli output presi a riferimento.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Il modello prevede un approccio di tipo intersettoriale (mobilità, servizi turistici, transizione green, destagionalizzazione) potenzialmente in grado di garantire la sostenibilità economica.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	E' perseguita attraverso un cambio di paradigma a sostegno di un turismo basato su un approccio totalmente green della fruizione dei territori e sul superamento delle barriere architettoniche in grado di garantire un accesso per tutti ai beni turistici comuni Il cambio di paradigma dovrebbe riguardare anche la digitalizzazione degli strumenti, che garantirebbe sia una maggiore rapidità di implementazione delle piattaforme dati, sia una maggiore fruibilità delle informazioni da parte degli utenti.
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	È necessario un adattamento dei modelli sviluppati alle nuove tecnologie digitali, che ne garantirebbe una fruibilità (e una trasferibilità) più immediata.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È uno degli aspetti principali del modello spiagge verdi.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Gli indicatori sviluppati sono ispirati a quelli del Sistema europeo di indicatori per il turismo - ETIS, così da facilitare l'integrazione del modello sviluppato in un contesto di benchmarking di livello europeo. Al fine di condividere gli standard tecnici, operazioni info-formative sui requisiti degli standard andrebbero sviluppate al fine di favorire i percorsi di trasferimento del modello, seppur tenendo in considerazione i necessari aggiornamenti continui.

MITOMED+

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Toolkit di indicatori per il turismo sostenibile	Amministrazioni comunali e loro associazioni, Regioni, Ministero del turismo, associazioni di categoria, operatori del turismo, DMO, Università, FLAG, Enti parco, reti NECSTOUR e CRPM	Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione dei risultati
Toolbox per il modello di spiaggia verde	Amministrazioni comunali e loro associazioni, Regioni, associazioni di categoria, operatori del turismo, DMO, aziende di produzione materiali, professionisti	• Incontri ed eventi di disseminazione e valorizzazione dei risultati • Eventi per sviluppare le capacità gestionali delle destinazioni • Sono stati siglati accordi con altre Regioni interessate al modello (Regioni Puglia ed Emilia-Romagna) che potrebbero essere la base per percorsi di trasferimento

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, Comuni, Enti Parco, ecc.) • Privati (DMO, FLAG, imprese e loro associazioni, ecc.) • Cittadinanza • Reti nazionali ed europee
Metodologia di coinvolgimento:	Incontri di coordinamento locale, incontri ristretti, Social Network.
Efficacia della partecipazione:	L'approccio utilizzato ha permesso un coinvolgimento "dal basso" degli attori chiave.
Livello di coinvolgimento di giovani, anziani e disabili e di loro associazioni	n.a.

MITOMED+

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	Nell'ambito del progetto i processi di integrazione sono stati definiti già dalla fase di impostazione, attraverso il coinvolgimento proattivo dell'amministrazione regionale nel co-finanziamento (sinergico) degli interventi previsti.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	MITOMED+ ha avuto un impatto significativo nella definizione della legge regionale sulla riforma della governance del turismo in Toscana.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	• Toolkit di indicatori per il turismo sostenibile: MITOMED, BEST MED – Interreg Med (le Regioni Lazio e Calabria, coinvolte nel progetto, hanno implementato la piattaforma degli indicatori sulla base di MITOMED+) • Toolbox per il modello di spiaggia verde: INTENSE – Interreg Italia-Francia Marittimo (attraverso i fondi del progetto sono state finanziate le opere per l'accesso alle spiagge), WINTERMED – Interreg Med, connessioni attivate anche con il progetto BRANDTOUR (Interreg Europe)
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	n.a.
Scalabilità degli output	Considerando l'attenzione posta a livello nazionale ed europeo alla transizione verde e alla gestione dei dati nel turismo, entrambi gli output selezionati presentano un livello di scalabilità significativo, sia a livello territoriale che a livello europeo.

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

TIBERLAND

TIBERLAND

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: DGR Regione Lazio 836/2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** TURISMO (promozione turistica / pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: L'obiettivo del progetto Tiberland è ridare centralità e importanza al fiume Tevere attraverso una pianificazione condivisa. Un programma di azioni combinate di valorizzazione e promozione che coinvolge non solo la Capitale ma anche l'area della Città Metropolitana, mettendo in dialogo le istituzioni pubbliche con le realtà private. Nel progetto, le Amministrazioni di Roma, dei Comuni e degli enti dell'area, sono al fianco delle associazioni culturali e sportive, delle guide turistiche e ambientali. Fanno parte della rete anche gli operatori della ricettività all'aria aperta e dei servizi per la mobilità, con lo scopo di dare al Tevere una destinazione identitaria di storia e cultura millenarie che rivivono in chiave contemporanea, attiva e green.

Output selezionati: • Modello di partecipazione	**Link agli output:** www.tiberland.it

Beneficiari regionali italiani intervistati:

• DMO Tiberland – Alberto Acciari e Cristina Selloni

TIBERLAND

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	TIBERLAND coinvolge il Parco archeologico di Ostia Antica, i Municipi I, II, X e XV di Roma Capitale, i Comuni di Formello, Fiano Romano, Capena, Sacrofano, Rignano Flaminio, Morlupo, Magliano Romano. Sono inoltre coinvolti 19 soggetti privati: ASSOCIAZIONE TEVERE DAY, ASSOCIAZIONE AGTAR, CoopCulture, ENTE BILATERALE TURISMO LAZIO, ASSOCIAZIONE ISOLA TIBERINA, VIVILITALIA S.R.L., GREEN MOBILITY TEVERE, FAITA – FEDERCAMPING, VILLAGGIO TURISTICO ROMA CAPITOL – OSTIA ANTICA, VILLAGGIO TURISTICO SEVEN HILLS – ROMA, VILLAGGIO TURISTICO HAPPY – ROMA, FLAMINIO VILLAGE – ROMA, POIS s.r.l., CARRANI TOURS, B.I.T.N. BORGHI ITALIA TOUR NETWORK s.r.l., ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE OBSERVO APS, HUMAN COMPANY srl, Villaggio Faboulous e I Pini. La creazione di una rete territoriale tra i soggetti coinvolti è orientata ad una convergenza di intenti e ad una pianificazione integrata delle attività sull'area.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	In termini di partecipazione sono rilevanti a livello territoriale sia il percorso per la costituzione della DMO, sia l'attività di animazione territoriale, entrambi basati sul coinvolgimento attivo di partner pubblici e privati. Il CdA è formato da 7 soci, di cui 3 pubblici e 4 privati, con l'obiettivo di porre più enfasi alla parte di gestione "operativa" della destinazione. E' stata acquisita una maggiore consapevolezza da parte delle amministrazioni pubbliche delle realtà operative presenti a livello territoriale e delle loro potenzialità in termini di offerta turistica. Un limite all'efficacia dell'intervento è rappresentato dal fatto che la DMO si configura come ente del terzo settore, che non può svolgere attività commerciali, ma solo promozionali, affidando la governance del prodotto a terzi; altri limiti sono rappresentati dalla mancanza di una programmazione coerente nella delineazione delle aree d'intervento, che ha portato sovrapposizioni territoriali nelle DMO, oltre che di indicazioni per il coinvolgimento dei privati (i tour operator hanno mostrato difficoltà nel partecipare ad un'esperienza condivisa). In generale, gli operatori economici hanno mostrato una scarsa conoscenza delle opportunità di crescita e della capacità attrattiva del territorio.
RILEVANZA **SETTORIALE**	Il modello di partecipazione è targetizzato sul modello di DMO e può fornire un contributo significativo all'evoluzione del settore, attraverso lo sviluppo di una programmazione partecipata, che coinvolga in maniera efficace tutti gli attori chiave del territorio, prevedendo anche azioni di empowerment.

TIBERLAND

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Sono attese valutazioni da parte della Regione Lazio in merito alla garanzia di continuità dei progetti relativi alle DMO (in scadenza a novembre 2023), da cui dipende la sostenibilità finanziaria del percorso avviato. Con Determinazione del direttore turismo Regione Lazio G12420 21/09/2023 è stata approvata la facoltà di chiedere fino a un massimo di sei mesi di proroga per la migliore definizione dei progetti ma senza integrazione economica.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	La continuità della DMO è molto condizionata dalle scelte strategiche che saranno fatte a livello regionale. L'ipotesi di creare un'unica DMO che faccia capo su Roma alla quale possano convergere le 32 DMO attualmente attive in Regione (Around Roma), appare come una soluzione plausibile, in modo tale da facilitare la capillarizzazione dell'offerta attiva e del riconoscimento della capitale sui territori immediatamente limitrofi; tuttavia ad oggi la nascente DMO Roma include solo Roma Capitale, Camera di Commercio e Aeroporti di Roma e nessuna verifica è stata fatta con la Regione e con le attuali DMO.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	La sostenibilità del modello e la sua incisività economica è legata alla garanzia di continuità della DMO. Dalle scelte politiche dipende quindi anche lo sostenibilità economica, che nel caso di TIBERLAND, sarebbe auspicabile acquisisse una convergenza "centrale" a livello territoriale, in modo tale da poter fruire della visibilità della capitale. La sostenibilità economica dipende anche dalla volontà e dall'impegno che i soci pubblici e in particolare privati sono disponibili ad assumersi per garantire lo sviluppo delle attività. La promozione territoriale deve combinare gli indirizzi con gli operatori privati e per garantire efficacia all'azione è necessario rafforzare la gestione dei territori
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	A livello territoriale il modello partecipativo impone una visione collegiale di sviluppo basata sull'identità locale e sul riconoscimento del vantaggio competitivo nell'operare in maniera congiunta. La sostenibilità culturale richiede un investimento in termini di formazione turistica (politiche commerciali, formazione linguistica, etc.) degli operatori locali
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	L'integrazione degli aspetti relativi ai progressi tecnologici e digitali risulta fondamentale per migliorare in maniera continuativa il modello.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	Il progetto ha un'attenzione specifica anche al tema della gestione dei flussi (dalla capitale alle zone limitrofe), mirata a garantire una migliore sostenibilità ambientale del processo.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	La qualità del management della DMO risulta una variabile imprescindibile per la sostenibilità del processo.

TIBERLAND

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Enti Parco), Gruppi di interesse, Fornitori di servizi, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici e di accoglienza e di trasporto), DMO, comunità local	• Azioni info-formative • Protocolli e piattaforme di cooperazione

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Comuni • Città metropolitana • Enti Parco • DMO • privati (piccole e grandi imprese, incluse associazioni e cooperative e artigiani e loro aggragazioni) • comunità locali
Metodologia di coinvolgimento:	• Per la costituzione della DMO: inizialmente è stata fatta una mappatura dei principali attori pubblici sulla Valle del Tevere e sui Municipi di Roma Capitale; successivamente all'individuazione di Comuni ed Enti Parco sono stati individuati i soggetti privati, a partire dalla funzionalità dimostrata rispetto alla programmazione degli interventi; • Per l'attività di animazione: sono stati previsti incontri bilaterali, confluiti poi in attività di capacitazione sui temi della sostenibilità, dei nuovi servizi e delle opportunità di finanziamento.
Efficacia della partecipazione:	Il processo non solo porta all'acquisizione di conoscenza e di consapevolezza da parte degli stakeholder sulle potenzialità di fruizione turistica del territorio, ma permette anche la fertilizzazione incrociata di idee e orientamenti. L'intensa attività di animazione territoriale e di networking porta al coinvolgimento di nuovi soci (attualmente prevalentemente pubblici).
Livello di coinvolgimento di giovani, anziani e disabili e di loro associazioni	Il coordinamento con le Pro loco e quello con le Associazioni culturali e sportive nasce con l'idea di coinvolgere i residenti, migliorare la qualità dell'accoglienza, costruire consapevolezza sul valore economico del turismo. Attraverso l'associazionismo è facile entrare in relazione con molti giovani e comunque con persone attive; attraverso le Pro loco è più facile coinvolgere pensionati e più in generale persone non più nel ciclo produttivo.

TIBERLAND

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	PNRR e fondi ministeriali
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	Gran parte dei Sindaci hanno inserito gli obiettivi propri della DMO nel proprio piano programma di lavoro e anche negli obiettivi elettorali (3 Comuni sono andati a rinnovo amministrativo).

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	n.a.
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	Molte sono le sinergie con il settore ambiente in particolare per tutto quanto attiene ai percorsi "lenti" (ciclopedonali, a cavallo). Attualmente è in corso anche la richiesta di adesione al Contratto di Fiume Tevere gestito dalla Città Metropolitana.
Scalabilità degli output	La scalabilità del modello riguarda non solo il percorso partecipativo che può essere messo a valore nell'ambito di progetti di respiro più ampio, ma anche in riferimento al sistema di governance delle destinazioni turistiche, che appaiono i soggetti chiave dello sviluppo del comparto.

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Allegato 2:
Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

WINTERMED

WINTERMED

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020	**Progetto FARO:** NO	**Ambito tematico:** TURISMO (itinerari turistici sostenibili/pianificazione strategica) – Modelli di partecipazione e Sistemi di indicatori

Sintesi del progetto: WINTER MED si è posto l'obiettivo di promuovere la transizione delle destinazioni turistiche insulari da una condizione di overtourism estivo ad una in grado di sostenere un'offerta turistica lungo tutto l'arco dell'anno.

Il progetto mette a valore quanto già sviluppato in progetti ed esperienze precedenti, con l'obiettivo di perseguire una transizione sistemica dei territori insulari coinvolti e quindi contribuendo alla GIZC e alla Pianificazione marittima strategica, secondo un approccio basato sulle evidenze.

Dal punto di vista operativo, il progetto ha sviluppato strumenti di policy learning partecipati, attraverso la definizione di RAP (Regional Action Plans) per la destagionalizzazione dell'offerta turistica, che hanno contemplato anche l'identificazione di indicatori.

Output selezionati: • Modello di governance	**Link agli output:**

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- ANCI Toscana - Elena Conti, Lorena Vidas, Sonia Pallai
- Confesercenti Toscana – Gianni Masoni

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA **TERRITORIALE**	Per quanto riguarda il territorio toscano, WINTER MED ha operato su 3 delle 7 isole dell'Arcipelago toscano (Capraia, Elba e Giglio). La Regione Toscana ha suddiviso il territorio regionale in 28 ambiti turistici, ciascuno dei quali ha il compito di organizzare e gestire l'offerta turistica dell'area; le 3 isole appartengono a 3 ambiti turistici diversi e la sfida del progetto è stata quella di sviluppare uno strumento di pianificazione che avesse priorità d'intervento condivise, a superamento della frammentazione della governance sull'Arcipelago, in particolare a livello istituzionale e amministrativo. Il Parco nazionale dell'Arcipelago toscano ha partecipato attivamente al progetto, garantendone la visione unitaria e portando al suo interno un chiaro orientamento alla valorizzazione della sostenibilità nel turismo. Il piano d'azione per lo sviluppo sostenibile dell'Arcipelago Toscano verte su 4 principali linee strategiche: Governance e Partecipazione; Competitività e qualificazione; Mobilità e connettività; Promozione e comunicazione.
RILEVANZA **ATTORI CHIAVE**	Gli stakeholder delle 3 isole hanno potuto confrontarsi tra di loro sulla base di un metodo funzionale, superando le barriere imposte dai confini amministrativi. Il dialogo è stato fondato su di una logica in grado di supportare meccanismi di fertilizzazione incrociata tra pubblico e privato, ponendo le istanze degli attori chiave a fattor comune.
RILEVANZA **SETTORIALE**	La rilevanza settoriale è orientata a supportare la destagionalizzazione di aree particolarmente stressate dal turismo estivo. L'identificazione di indicatori nel RAP può essere utile per misurare l'efficacia del modello.

WINTERMED

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ **FINANZIARIA**	Sia ANCI che Confesercenti hanno garantito continuità alle azioni progettuali, attraverso l'impiego di risorse proprie.
SOSTENIBILITÀ **POLITICA**	Alcuni interventi sono ancora in corso, tra cui la diffusione del modello tramite ANCI nazionale, e possono portare ad opportunità di un suo trasferimento a livello interregionale (le Regioni Sardegna e Liguria hanno manifestato interesse alla sua applicazione in ambito regionale), sebbene risulti evidente che l'applicazione del metodo sia molto condizionata dal contesto territoriale in cui viene applicato. Sarebbe auspicabile l'avvio di un percorso di unificazione della governance a livello territoriale (anche dal punto di vista amministrativo) per ovviare alle difficoltà della "stratificazione" e garantire una maggiore facilitazione nei processi di costruzione di approcci e strumenti condivisi.
SOSTENIBILITÀ **ECONOMICA**	Il modello di governance partecipata coinvolge direttamente e indirettamente diversi altri comparti correlati allo sviluppo del settore turistico, in particolare quello della mobilità, dando la possibilità di ampliare il raggio d'intervento e di creare nuove opportunità di business, nuove imprese e nuovi posti di lavoro. Anche l'attuazione dei processi di destagionalizzazione va in questa direzione, fornendo opportunità di sviluppo economico dell'area significative, sia per quanto riguarda l'accoglienza, sia in riferimento ai servizi ad essa correlati.
SOSTENIBILITÀ **SOCIALE/CULTURALE**	Il well-being delle comunità coinvolte è un altro elemento chiave posto al centro del progetto. Nello specifico caso territoriale preso a riferimento vi sono ancora localismi da superare per riuscire a garantire uno sviluppo coeso e "comunitario" (si pensi al tema della GIZC che non può essere gestita in modo frazionato rispetto all'area).
SOSTENIBILITÀ **TECNOLOGICA**	L'integrazione degli aspetti relativi ai cambiamenti tecnologici e digitali risulta fondamentale per migliorare in maniera continuativa l'approccio partecipato impostato dal progetto.
SOSTENIBILITÀ **AMBIENTALE**	È uno degli aspetti chiave su cui si basa il processo innescato da WINTER MED; l'obiettivo del progetto è infatti quello di rafforzare l'offerta turistica delle isole dell'Arcipelago lungo tutto l'arco dell'anno, ma anche quello di mitigare gli effetti causati dall'overtourism estivo, garantendo la protezione dell'ambiente e della biodiversità dei luoghi, evitando picchi di emissioni di carbonio e di sovraccarico strutturale e consumo energetico.
SOSTENIBILITÀ **MANAGERIALE**	Dal punto di vista manageriale, ANCI e Confesercenti hanno garantito la loro disponibilità nel supportare l'evoluzione del modello incluso l'empowerment di operatori pubblici e privati. Attraverso il progetto è stato attivato uno Sportello Isole che fornisce supporto manageriale agli operatori interessati.

WINTERMED

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Modello di governance	Enti territoriali (Regioni, Comuni, Enti Parco), Amministrazione nazionale, Associazioni ambientalistiche e di turismo responsabile, Associazioni di categoria, PMI (in particolare quelle dei servizi turistici, di accoglienza e di trasporto), DMO, comunità locali, reti nazionali ed europee (ANCI e NECSTOUR)	• Azioni info-formative • Protocolli e piattaforme di cooperazione

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministrazioni pubbliche competenti (Regione, Comuni, Ente Parco, ecc.) • Privati (DMO, associazioni ambientaliste e per il turismo responsabile, imprese e loro associazioni, ecc.) • Comunità locali • Reti nazionali ed europee
Metodologia di coinvolgimento:	Il processo partecipativo è stato gestito da Sociolab, la stessa società che ha operato nell'ambito di INTENSE e si è basato su una iniziale mappatura degli stakeholder presenti nelle isole scelte come casi pilota, includendo anche una fase di ascolto sviluppata attraverso interviste semi-strutturate. La mappatura ha riguardato stakeholder pubblici e privati; non sono state incluse solo imprese aderenti a Confesercenti, ma anche ad altre rappresentanze associative. Alle amministrazioni comunali è stato chiesto di coinvolgere a cascata ulteriori attori, in modo tale da allargare la platea di confronto all'intera comunità e alle sue rappresentanze. Questa prima fase si è conclusa con un evento regionale di ispirazione e co-progettazione. In una seconda fase sono state rilevate le buone pratiche territoriali già sviluppate; successivamente è stato lanciato un bando di manifestazione d'interesse per partecipare alla co-progettazione. Gli eventi di confronto sviluppati nell'ambito del progetto sono stati labellizzati da Valorizza Arcipelago.
Efficacia della partecipazione:	Il processo non solo ha portato all'acquisizione di conoscenza e di consapevolezza da parte degli stakeholder su quelli che sono i processi di cambiamento, ma ha anche permesso la fertilizzazione incrociata di idee e orientamenti e dei processi di pianificazione turistica in un'ottica integrata.
Livello di coinvolgimento di giovani, anziani e disabili e di loro associazioni	n.a.

WINTERMED

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	n.a.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	WINTER MED è stato supportato dall'Assessorato al Turismo e da Toscana Promozione e Fondazione Sistema Toscana, favorendo la strutturazione di un confronto finalizzato a facilitare l'integrazione degli strumenti e orientamenti sviluppati dal progetto nell'ambito degli strumenti di pianificazione regionale.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con l'Iniziativa Westmed	n.a.
Reale livello di embedding	n.a.
Labellizzazione del progetto	n.a.
Sinergia potenziale	n.a.
Attivazione di Action Labs	n.a.

FOCUS CONNESSIONI: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:	**Progetti capitalizzati:** Toolkit e strumenti per il monitoraggio e la valutazione della sostenibilità turistica e strumenti di capacity building • ALTERECO (Interreg Med) • CO-EVOLVE (Interreg Med) • MITOMED+ (Interreg Med) • INTENSE (Interreg Italia-Francia Marittimo)
Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti	CIVITAS DESTINATIONS (H2020) – strumenti per la mobilità sostenibile
Scalabilità degli output	I processi di scalabilità fanno riferimento principalmente alla possibilità di poter utilizzare fondi supplementari (PNRR, FESR) per poter finanziare le varie necessità infrastrutturali delle isole, a cui Interreg non riesce a rispondere, fornendo tuttavia supporto attraverso il finanziamento di azioni soft e processi metodologici.

PROGETTO STRATEGICO **TERRITORI**

Report sull'attivazione di processi di capitalizzazione degli output dei progetti selezionati

Sfide e opportunità per il rafforzamento della governance del turismo

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Dipartimento per le Politiche di Coesione
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Agenzia per la Coesione Territoriale

EUTALIA studiare sviluppo